

COMUNE DI VILAFRANCA PIEMONTE

Proposta di Piano di Classificazione Acustica Comunale

Ai sensi dell'art.5 e 6 L.R. 52/2000, DGR n°85-3802, DGR n°30-3354

Proposta Tecnica Progetto Preliminare

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. del .../.../.....

Aggiornamento Luglio 2019

Elaborato:

**Relazione descrittiva Proposta Piano di
Classificazione Acustica Comunale
Revisione 2019**



Elab:

Agg.

00

Scala di riferimento:

Data: Luglio 2019

Archivio:

Il Sindaco:

Dott. Agostino Bottano

Il Segretario Comunale:

Dott. Emanuele Matina

Il R.U.P.:

Arch. Silvia Ruata

Il Professionista

Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Geom. Gabriele Ferraris

Consulente del Giudice e Perito Acustico del Tribunale di Torino
Perito Esperto, iscriz. ruolo 2000-05-26/0769 della prov. di Torino
Tecnico competente in acustica ambientale
D.D. 184 del 06-05-1999 Regione Piemonte
Iscrizione Elenco Nazionale n° 4601 del 10/12/2018



Sommario

SOMMARIO	2
1 SCOPO	3
1.1 ITER PROCEDURALE PER MODIFICA ZONIZZAZIONE ACUSTICA	4
1.2 GRUPPO TECNICO INTERDISCIPLINARE	5
1.2.1 Esperto in Urbanistica e Gestione del Territorio	5
1.2.2 Tecnico Competente in Acustica Ambientale	5
1.3 REPERIMENTO CARTOGRAFIA CATASTALE	6
1.3.1 Descrizione del territorio	6
1.4 REPERIMENTO CARTOGRAFIA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	8
1.5 AREE OGGETTO DI MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	8
1.6 DEFINIZIONE TIPOLOGIA INTERVENTI DELLE VARIANTI AL PRGC	8
1.6.1 Intervento non soggetto a Normativa Acustica	9
1.6.2 Intervento soggetto a Normativa Acustica	9
1.7 NORMATIVA APPLICABILE	9
1.7.1 Criteri di Classificazione Acustica del Territorio Comunale	10
1.7.2 Riferimenti normativi	10
1.7.3 I decreti attuativi della legge quadro	10
1.7.4 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione della zonizzazione	11
1.8 ELENCO DOCUMENTAZIONE	12
1.9 DIGITALIZZAZIONE DELLA MAPPA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	13
2 VERIFICA VARIANTI AL PRGC	14
2.1 VARIANTE 32	16
2.2 VARIANTE 33	25
2.3 VARIANTE STRUTTURALE 4	30
3 MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE	34
3.1 FASE 0	34
3.1.1 Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici	34
3.2 FASE 1 – ANALISI DELLE NORME TECNICHE – ELABORAZIONE BOZZA DI ZONIZZAZIONE	38
3.3 FASE 2 – ANALISI TERRITORIALE E PERFEZIONAMENTO BOZZA DI ZONIZZAZIONE	39
3.4 FASE 3 – OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	39
3.5 FASE 4 – INSERIMENTO FASCE CUSCINETTO E FASCE PERTINENZA INFRASTRUTTURE TRASPORTI	39
3.5.1 Accostamento critico 1 – Area industriale	40
3.5.2 Accostamento critico 2 – Località Pradone, Madonna degli Orti e Cerutti	41
3.5.3 Accostamento critico 3 – Villafranca Piemonte – zona est	43
3.5.4 Accostamento critico 4 – Area produttiva sud	46
3.5.5 Accostamento critico 5 – Area scuole	47
3.5.6 Alienazione fasce pertinenza acustica ferrovia	48
3.5.7 Inserimento fasce pertinenza piani viabili	49
4 VIDIMAZIONI	51

1 SCOPO

È stato conferito alla scrivente, nella figura del sottoscritto Ferraris Gabriele, nato a Chivasso il 23/05/1969, iscritto negli elenchi dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale della Regione Piemonte con abilitazione Regionale n° 184 del 06-05-1999, Iscritto nell'elenco Nazionale dei tecnici Competenti al n° 4601 del 10/12/2018, l'incarico di redigere una variante alla Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Villafranca Piemonte, al fine di omogeneizzare la stessa alle ultime varianti al PRGC, oltre che omogeneizzarla agli effettivi usi del territorio stesso.

Il presente lavoro si basa sui seguenti strumenti urbanistici:

- La classificazione acustica attuale, approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 32 del 20/04/2004, avente per oggetto: "L.R. 52/2000 – Approvazione piano di zonizzazione acustica del territorio comunale".
- Piano Regolatore, Variante parziale n° 32 approvata con c.c. 19 del 31/05/2016.
- Piano Regolatore coordinato, Variante parziale n° 33 approvata con c.c. 27 del 27/07/2017.
- Piano Regolatore, Variante strutturale n° 4, in fase di approvazione.

Nello specifico, al fine di redigere questo documento, si seguirà la metodologia sotto riportata.

Per Verifica Compatibilità alle Varianti del PRGC:

1. Reperimento cartografia della zonizzazione acustica.
2. Reperimento cartografie ed identificazione delle aree in modifica.
3. Analisi delle variazioni al PRGC di ogni singola area di cui al punto 1.
4. Identificazione delle aree in cui non vi sono variazioni soggette alla normativa acustica.
5. Identificazione delle aree in cui vi sono variazioni soggette alla normativa acustica.
6. Ri-elaborazione della cartografia della Zonizzazione Acustica in caso di variazioni di Classe di destinazione d'uso, seguendo quanto previsto dalla L.R.^{Piemonte} 52/2000 Art.5 ed Art.6, dalla Deliberazione della Giunta Regionale^(Piemonte) n°85-3802 del 06 Agosto 2006, dalla Deliberazione della Giunta Regionale^(Piemonte) n°30-3354 del 11 Luglio 2006 e normative ad esse collegate.
7. Redazione della documentazione relativa alla verifica di compatibilità con la Zonizzazione Acustica, contenente tutto quanto previsto nei punti da 1 a 6 (da uno a sei) – Il presente documento.

Per le Varianti al Piano di Classificazione Acustica:

1. Reperimento cartografia della zonizzazione acustica.
2. Reperimento cartografie ed identificazione delle aree in modifica.
3. Ri-elaborazione della cartografia della Zonizzazione Acustica in caso di variazioni di Classe di destinazione d'uso, seguendo quanto previsto dalla L.R.^{Piemonte} 52/2000 Art.5 ed Art.6, dalla Deliberazione della Giunta Regionale^(Piemonte) n°85-3802 del 06 Agosto 2006, dalla Deliberazione della Giunta Regionale^(Piemonte) n°30-3354 del 11 Luglio 2006 e normative ad esse collegate, secondo il seguente schema operativo:
 - ✓ Acquisizione dati ambientali ed urbanistici (FASE 0).

- ✓ Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica (FASE I).
- ✓ Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica. (FASE II).
- ✓ Omogeneizzazione della classificazione acustica.(FASE III).
- ✓ Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti e delle fasce "cuscinetto"(FASE IV).

Il presente lavoro verrà restituito anche su supporto informatico (CDRom), con copia digitale di tutti i file redatti. La mappa della zonizzazione acustica verrà consegnata in formato GIS compatibile con file shape (*.shp).

1.1 Iter procedurale per modifica Zonizzazione Acustica

Laddove necessario, seguendo l'iter di cui alla L.R. 52/2000 art.7 commi 1, 2, 3, 4 e 5, è possibile effettuare delle modifiche e/o revisioni della classificazione acustica stessa.

Di fatto, l'iter per la modifica della classificazione acustica consiste in:

- 1) Il Comune avvia la procedura di approvazione della Classificazione Acustica trasmettendo alla Provincia ed ai Comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di classificazione Acustica e, contestualmente, ne da avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame del pubblico.
L'avvio di procedura viene reso noto anche tramite pubblicazione sul BUR.
Entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato presenta al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.
- 2) Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.
- 3) Decorso il termine di cui al punto 2, il Comune adotta la classificazione acustica tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia e dei Comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento.
- 4) Qualora insorga conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione acustica di aree confinanti, la Provincia, esperito un tentativo di conciliazione e convocata, eventualmente, la conferenza dei servizi delle amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 14 della L. 07 Agosto 1990 n°241, da ultimo modificato dall'art. 2 della L. 16 Giugno 1998 n°191, in caso di mancato accordo, adotta le opportune determinazioni vincolanti per i Comuni.
- 5) Il Comune invia alla Regione, alla Provincia ed all'Arpa, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati, e provvede a dare notizia dell'avvenuta approvazione mediante avviso da pubblicarsi sul BUR e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

La deliberazione della Giunta Regionale 6 Agosto 2001 n°85-3802 **"Linee guida per la classificazione acustica del Territorio"**, definisce le modalità di esecuzione della Classificazione Acustica e delle sue Varianti.

Nello specifico definisce cinque fasi operative (da Fase 0 a Fase IV) così suddivise:

- Fase 0: Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

- Fase I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei PRGC, determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione Acustica.
- Fase II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica.
- Fase III: omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo oppure mobile oppure all'aperto.
- Fase IV: Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Nel caso specifico, trattandosi di una verifica di compatibilità e revisione della Classificazione Acustica, ovviamente, si procederà partendo da una situazione di Classificazione Acustica esistente, mentre le norme tecniche di attuazione dei PRGC sono rappresentate/sostituite dalle norme in variante del PRG oggetto di variante.

1.2 Gruppo Tecnico Interdisciplinare

Ai sensi della L.R. 52/2000 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e Deliberazione attuativa n°85-3802 del 6 Agosto 2001, pubblicata sul BUR n°33 del 14 Agosto 2001, si è composto il Gruppo Tecnico Interdisciplinare.

Tale gruppo di lavoro risulta composto dalle figure di seguito riportate:

1.2.1 Esperto in Urbanistica e Gestione del Territorio

Tale ruolo è ricoperto dall'Arch. Silvia Ruata – Responsabile Dipartimento Tecnico LL.PP Urbanistica – Ambiente del Comune di Villafranca Piemonte.

1.2.2 Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Tale ruolo è ricoperto dal Sig. Gabriele Ferraris, le cui relative abilitazioni risultano di seguito riportate:

<i>Identificativo del tecnico:</i>	Ferraris Gabriele
<i>Tecnico Competente in Acustica Ambientale (Reg. Piemonte):</i>	Abilitazione Regionale n° 184 del 06-05-1999
<i>Tecnico Competente in Acustica Ambientale (Isc. Nazionale):</i>	n° 4601 del 10-12-2018
<i>Iscrizione a Ruolo dei Periti ed Esperti della CCIAA di Torino:</i>	Iscrizione n° 0769 del 26/Maggio/2000, settore 22.4
<i>Consulente Tecnico del Giudice del Tribunale di Torino:</i>	Iscrizione 2003/104 CTU
<i>Iscrizione Perito Acustico del Tribunale di Torino:</i>	Iscrizione 2003/090 AP
<i>Ente / Società:</i>	H.A.R.P. di Ferraris G. & C. sas
<i>Ruolo societario:</i>	Legale Rappresentante

1.3 Reperimento cartografia catastale

Si procede reperendo una cartografia GIS del territorio, con rappresentate le linee catastali ed i principali edifici.



Base catastale - Provenienza Technical Design srl (per Comune di Villafranca Piemonte)

1.3.1 Descrizione del territorio

Villafranca è situato a sud ovest di Torino lungo la direttrice che da Pinerolo conduce a Racconigi; si trova a circa cinquanta chilometri da Torino, venti da Pinerolo e altrettanti da Saluzzo.

È bagnato dalle acque dei torrenti Pellice, Chisone e dal fiume Po e si trova ad un'altitudine di 253 mt s.l.m.

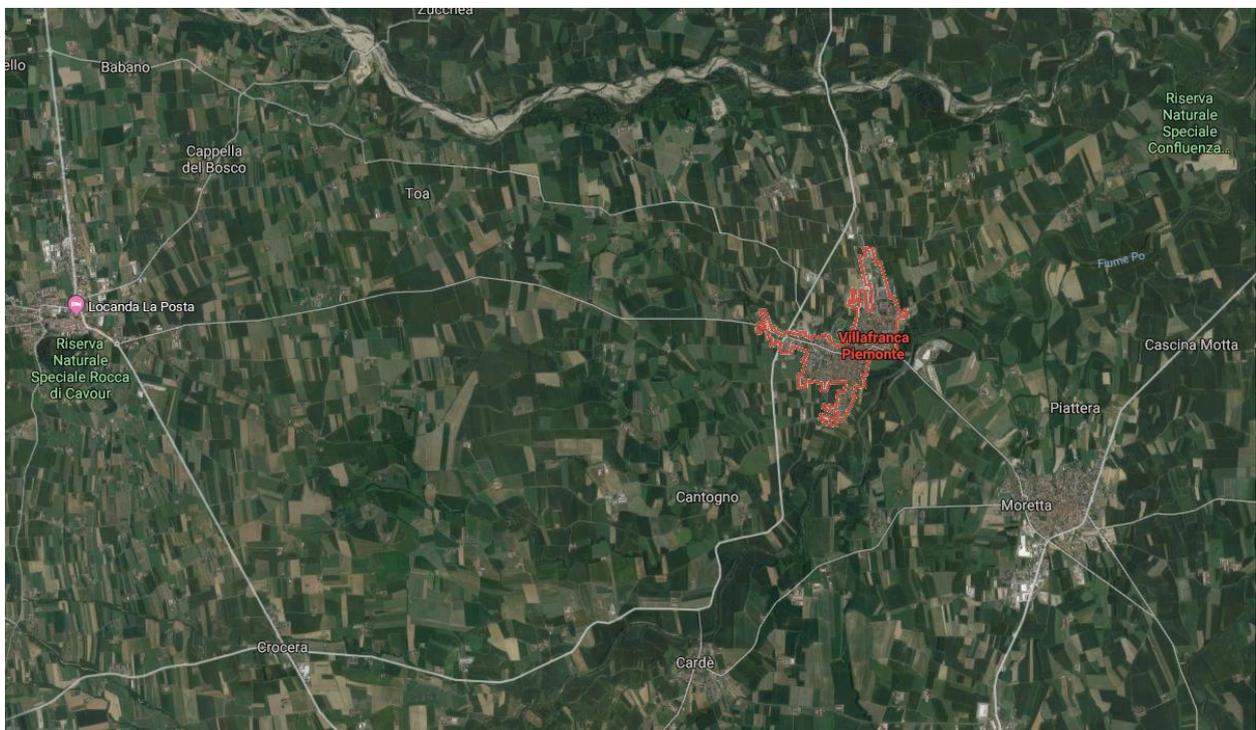
Il territorio comunale di Villafranca Piemonte si estende per una superficie complessiva di 50,79 km² con una popolazione di circa 4.658 abitanti circa.

Oltre alla città di Villafranca Piemonte il territorio comprende le seguenti frazioni e località:

- Airaudi,
- Battaglia Davanti,
- Benne Alte,
- Bussi,
- Cantogno,
- Cerutti,
- Madonna Orti,
- Miglioretti,

- Mottura,
- Musinasco,
- Palot,
- Pradone,
- Roncalermo,
- San Giovanni,
- San Luca,
- San Michele,
- San Nicola,
- Toa,
- Vignoli.

Le aree non urbanizzate della superficie territoriale del comune di Villafranca Piemonte sono principalmente destinate ad uso agricolo.



Ogni variazione sarà analizzata e commentata in apposito paragrafo al capitolo 2 di questo documento.

Per gli interventi non soggetti a normativa acustica, verrà dichiarata una conformità immediata, mentre per i restanti interventi sarà eseguita un'analisi comparativa tra la variazione e l'attuale classificazione acustica, nonché introdotta variazione (laddove necessaria), ovvero dichiarata la conformità tra la variazione e la classificazione acustica stessa.

1.6.1 Intervento non soggetto a Normativa Acustica

Come evincibile dal titolo, questi tipi di intervento non riguardano né interessano in alcun modo i vincoli che determinano la classe acustica di un'area, pertanto risultano sempre conformi e compatibili con la classificazione acustica del territorio comunale già adottata.

Per tutti gli interventi di questa tipologia, verrà dichiarata una conformità e compatibilità senza modifica della classificazione acustica adottata.

1.6.2 Intervento soggetto a Normativa Acustica

Per quanto concerne le modifiche rientranti in questa categoria, le stesse toccano vincoli che possono in qualche modo determinare e/o modificare la classe acustica di un'area.

Al fine di proseguire con questo documento se ne analizzerà, punto per punto, la compatibilità acustica, ovvero la necessità di approfondimenti e studi, nonché l'eventuale necessità di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

Al fine di effettuare al meglio il compito assegnato, per ogni intervento soggetto a normativa acustica, si intende procedere con la seguente metodologia:

- Verifica dell'attuale destinazione d'uso con la destinazione d'uso necessaria al fine della variante.
- Verifica di compatibilità tra l'attuale zonizzazione e la variazione al PRGC che si intende introdurre in ogni singola area identificata come soggetta alla normativa acustica.
- Solo in caso di incertezza e/o di incompatibilità, ovvero laddove ritenuti necessari, modifica della classificazione acustica, in conformità alla normativa vigente, ed in conformità a quanto già descritto a paragrafo 1.1 di questo documento.

Vista la complessità e la varietà degli interventi, tutta la tematica relativa alle aree con variazioni soggette a normativa acustica, verrà trattata nel capitolo 3 di questo documento.

1.7 Normativa applicabile

- **Legge quadro: legge 26 Ottobre 1995 n° 447** "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **D.P.C.M. 14 Novembre 1997** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- **D.P.C.M. 142 30 Marzo 2004** "Determinazione dei valori limite delle infrastrutture viarie".

- **D.M. 16 Marzo 1998** "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- **D.P.R. 18 Novembre 1998 n°459** "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario".
- **L.R. 52/2000** "Legge Regionale Regione Piemonte".
- **D.G.R. (Piemonte) del 6 Agosto 2001 n°85-3802** "Linee guida per la classificazione acustica del territorio", così come modificata dalla DGR 11 Luglio 2006 n° 30-3354.

1.7.1 Criteri di Classificazione Acustica del Territorio Comunale

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione di una classificazione acustica di un territorio comunale (ex L. 447/95).

1.7.2 Riferimenti normativi

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni".

Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale.

Il provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica.

In Piemonte, dopo la pubblicazione della Legge Regionale 52/2000, sono state emanate, con D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A L.R. 52/2000).

1.7.3 I decreti attuativi della legge quadro

Tra i decreti promulgati sono di interesse il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario" ed il D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza

delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi buffer si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale", determinando, di fatto, delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

1.7.4 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione della zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Villafranca Piemonte è quello indicato dal D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte. Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte.

Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della Legge Quadro).

Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;

2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.).

Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);

5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale, ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

Sulla base di questi principi generali si sono determinate le scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

1.8 Elenco Documentazione

Il piano di classificazione acustica è costituito dai documenti qui di seguito elencati:

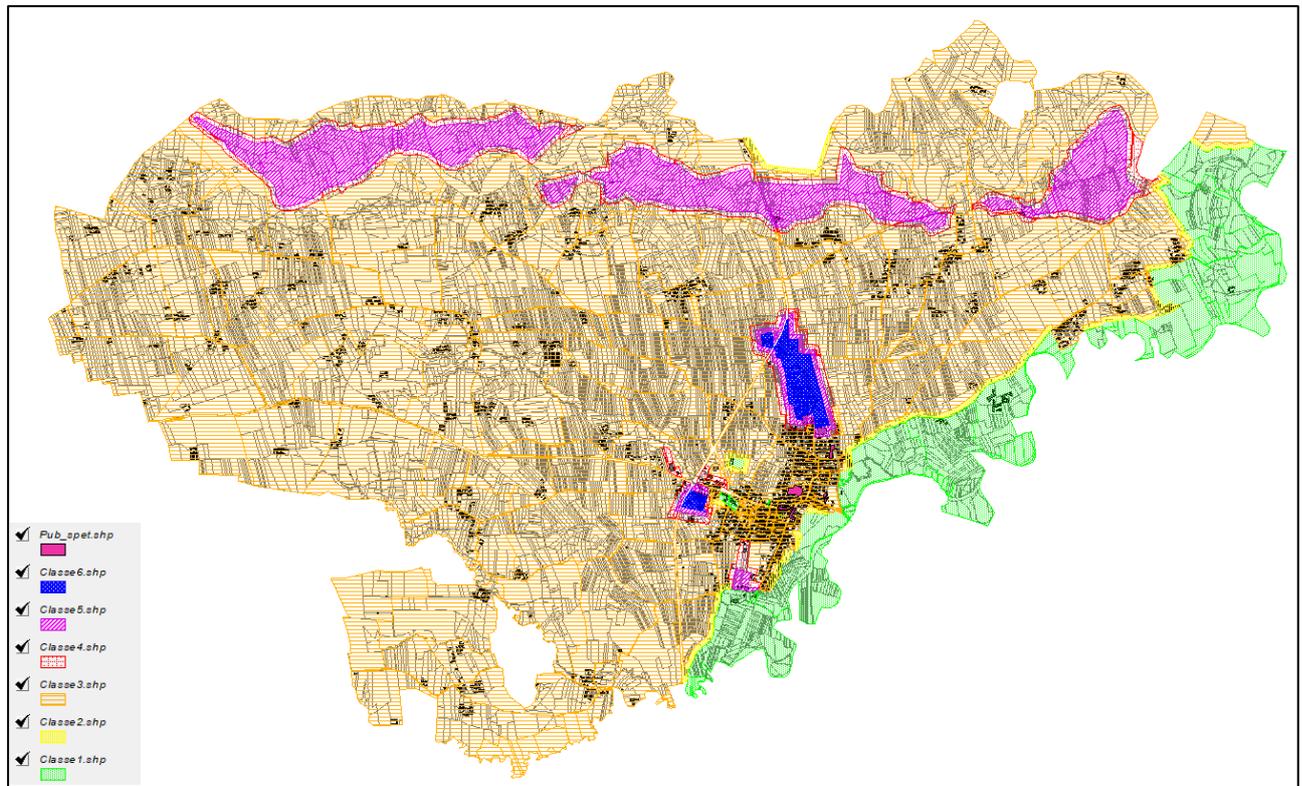
- Relazione Descrittiva Proposta di Piano di Classificazione Acustica – rev. 2019 (il presente documento)
- Tavola 1: Fase 2 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase II (scala 1:12.000)
- Tavola 2: Fase 3 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase III (scala 1:12.000)
- Tavola 3: Fase 4 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase IV (scala 1:12.000)
- Tavola 4: Fase 4 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase IV con fasce pertinenza Infrastrutture (scala 1:12.000)
- Tavola 5: Particolare A – n° 1 tavola riferita all’Area Ovest di Villafranca Piemonte (scala 1:2.000).
- Tavola 6: Particolare B – n° 1 tavola riferita all’Area Produttiva di Villafranca Piemonte (scala 1:2.000).

E dai file riportati sull’allegato CDRom:

- Zonizzazione Villafranca Piemonte – Proposta 2019.pdf (il presente documento)
- File shape: Fase 0 – Fase 1 – Fase 2 – Fase 3 – Fase 4 Planimetria Generale – Fase 4 fasce pertinenza Infrastrutture.

1.9 Digitalizzazione della Mappa di Classificazione Acustica

Al fine di procedere con i lavori, si è dapprima digitalizzata la mappa dell'attuale classificazione acustica, al fine di poter fornire all'Amministrazione dei file shape utili sia per la pubblicazione online che per eventuali future modifiche della classificazione stessa.



Digitalizzazione mappa Zonizzazione Acustica

Questa base digitalizzata è stata presa a riferimento per effettuare tutte le modifiche contenute nella presente proposta di Classificazione Acustica.

Quale base catastale per la nuova mappa digitalizzata, si è utilizzata la base catastale fornita dalla Software House Technical Design srl di Cuneo, Società a cui il Comune di Villafranca ha affidato il mantenimento annuale ed il relativo aggiornamento dei file relativi alla digitalizzazione del Comune, tra cui anche i perimetri catastali.

2 VERIFICA VARIANTI AL PRGC

Il Comune di Villafranca Piemonte è dotato di un Piano Regolatore Generale.

L'iter temporale delle varianti al suddetto PRGC è sviluppato come segue (le diciture riportate in *corsivo*, son riferite a varianti pregresse rispetto all'adozione della classificazione acustica del territorio comunale):

- Il Comune di Villafranca Piemonte si è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione di Giunta Regionale n. 5-5293 del 18.02.2002.
- Sono poi state introdotte le seguenti tre varianti strutturali:
 - ✓ Variante n. 1 approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.18-11682 del 09/02/2004;
 - ✓ Variante n. 2 approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 17-5256 del 12/02/2007;
 - ✓ Variante n. 3 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 13.02.2013 e pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 11.04.2013.
- Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 21/07/2016 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante strutturale n. 04 al P.R.G.C. vigente (attualmente in fase di approvazione definitiva).
- Inoltre sono state predisposte le seguenti varianti parziali allo strumento urbanistico:
 1. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 31/2002 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 45/2002;
 2. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 52/2002 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 8/2003;
 3. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 53/2002 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 9/2003;
 4. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 12/2003 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 25/2003;
 5. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 11/2003 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 26/2003;
 6. deliberazione di C.C. n. 22 del 25.03.2004 "U.T. edilizia privata e urbanistica "Approvazione prima variante al P.R.G.C. inerente il centro storico da parte della Regione Piemonte – presa d'atto delle osservazioni pubblicate sul BURP n. 7 del 19.02.2004;
 8. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 5/2004 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 33/2004;
 9. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 69/2004 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 70/2004;
 10. deliberazione di C.C. n. 34 del 28.06.2005 Approvazione variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 8 riguardante la correzione di errori materiali ed incongruenze;
 11. Variante parziale n. 7 adottata con deliberazione di C.C. n. 11/2005 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 42/2005;
 12. Variante parziale n. 8 adottata con deliberazione di C.C. n. 12/2005 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 43/2005;
 13. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 23/2004 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 56/2005;

14. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 5/2006 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 40/2006;
15. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 13/2006 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 41/2006;
16. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 35/2005 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 51/2006;
17. deliberazione di C.C. n. 16 del 23.03.2007 Variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 e 8 della L.R. 56/77 e s.m.i – Inerente l'inserimento delle varianti parziali approvate;
18. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 17/2007 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 43/2007;
19. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 51/2007 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 62/2007;
20. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 63/2007 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 21/2008;
21. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 22/2008 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 45/2008;
22. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 33/2008 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 46/2008;
23. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 59/2008 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 16/2009;
24. deliberazione di C.C. n. 18 del 16.04.2009 Variante strutturale n. 3 al PRGC Approvazione documento programmatico;
25. delibera di C.C. n.82 del 26.11.2009 III Variante Strutturale al P.R.G.C. Determinazione di assoggettare il progetto di variante alla procedura di VAS;
26. deliberazione di C.C. n.11 del 09.02.2010 Adeguamento al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 29 comma 3 allegato A alla DCR 59-10831 del 24.03.2006 Adozione Variante parziale al P.R.G.C.;
27. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 80/2009 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 27/2010;
28. Approvazione del Piano del Colore con delibera di C.C. n. 28 del 23.03.2010;
29. deliberazione di C.C. n. 29 del 23.03.2010 Variante parziale ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i inerente la modifica del Piano del Centro Storico per consentire l'applicazione del Piano del colore del Centro Storico;
30. Variante parziale n. 23 adottata con deliberazione di C.C. n. 66/2010 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 88/2010;
31. Variante parziale n. 24 adottata con deliberazione di C.C. n. 08/2011 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 32/2011;
32. Variante parziale n. 25 adottata con deliberazione di C.C. n. 28/2011 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 45/2011;
33. Variante parziale n. 26 adottata con deliberazione di C.C. n. 46/2011 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 58/2011;
34. Variante parziale n. 27 adottata con deliberazione di C.C. n. 21/2012 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 60/2012;

35. Variante parziale n. 28 adottata con deliberazione di C.C. n. 43/2012 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 74/2012;
36. Variante parziale n. 29 adottata con deliberazione di C.C. n. 31 del 12.06.2013 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 48 del 15.011.2013;
37. Variante parziale n. 30, adottata con deliberazione di C.C. n. 16 del 06.03.2014 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 48 del 15.011.2013;
38. Variante parziale n. 31, adottata con deliberazione di C.C. n. 16 del 06.03.2014 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 48 del 15.011.2013;
39. Variante parziale n. 32, adottata con deliberazione di C.C. n. 2 del 09.03.2016 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 19 del 31.05.2016
40. Progetto preliminare della variante parziale n. 33, adottato con deliberazione di C.C. n. 21 del 26.04.2017;

Come detto in precedenza, in questo capitolo verranno verificate le modifiche al PRGC che si sono concretizzate con l'adozione delle ultime Varianti 32 e 33, oltre che con le modifiche introdotte dalla Variante Strutturale n°4, in fase di approvazione.

Tutte le modifiche introdotte dalle varianti di cui ai punti da 1 a 9, sono pregresse rispetto all'adozione della Classificazione acustica, pertanto già ricomprese in essa.

Tutte le modifiche introdotte dalle varianti di cui ai punti da 10 a 38, non hanno prodotto modifiche alla classificazione acustica adottata.

Tutte le modifiche introdotte dalle varianti strutturali 2 e 3, non hanno prodotto modifiche alla classificazione acustica adottata.

Si procede, pertanto, con l'analisi di dettaglio delle modifiche introdotte dalle varianti 32 e 33 e da quelle introdotte dalla variante strutturale n°4 in fase di approvazione

2.1 Variante 32

La Variante 32 introduce molteplici modifiche.

La numerazione che segue ricalca la numerazione degli argomenti così come elencati sulla documentazione di Variante al PRGC:

1. Intervento n. 01 – Digitalizzazione ed informatizzazione dello strumento urbanistico comunale.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

2. Intervento n. 02 –PE “Insediamenti produttivi artigianali esistenti”.

In continuità con l'intervento di digitalizzazione dello strumento urbanistico di cui al punto precedente, si propone l'aggiornamento tabellare e cartografico delle aree PE “Insediamenti produttivi artigianali esistenti”, al fine di consentire una migliore e puntuale individuazione delle aree interessate.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

3. Intervento n. 03 – Zone PC 8A e PC 8B “Aree produttive confermate” e PN 3C “Aree produttive di nuovo impianto”.

Si propone che venga estesa la zona urbanistica PC 8A “Aree produttive confermate” a ricomprendere tutto il mappale Fig. 51 n. 236 per consentire l’ampliamento dell’attività esistente.

Stralcio cartografia di Piano



Note:

La classificazione acustica dell’area è interamente in classe VI, pertanto già conforme alla modifica introdotta:

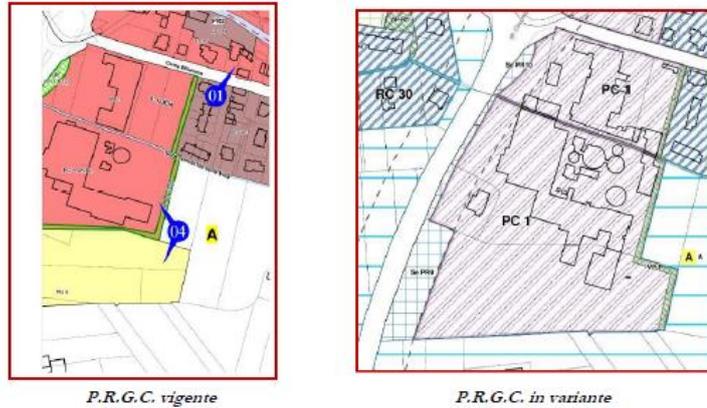


Stralcio Zonizzazione Acustica vigente

4. Intervento n. 04 – PC 1 e PC1 AMPL “Aree produttive confermate”, PN 9 “Aree produttive di nuovo impianto”.

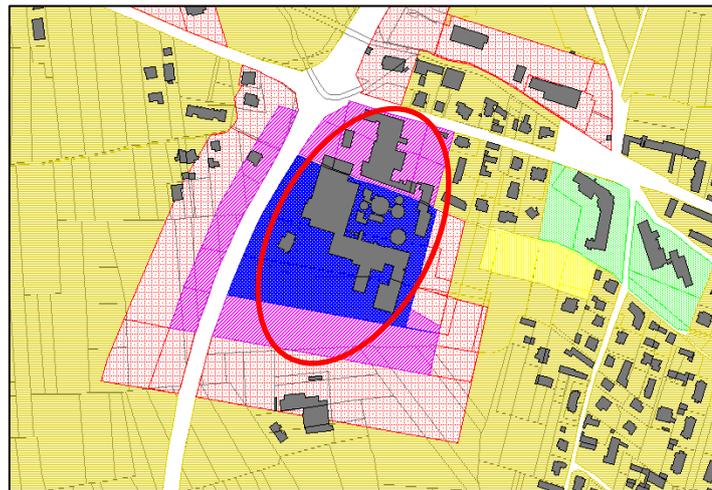
Si propone che le tre zone urbanistiche siano unificate in una singola zona omogenea, in quanto ospitanti un unico complesso produttivo.

Stralcio cartografia di Piano



Note:

La classificazione acustica dell'area è inserita in classe V e VI, pertanto già conforme alla modifica introdotta:



Stralcio Zonizzazione Acustica vigente

5. Intervento n. 05 – Zone A – A1 “Aree agricole”.

Si propone di inserire nelle norme di attuazione del P.R.G.C. vigente specifica norma che consenta la realizzazione e l'ampliamento, in alcune zone agricole, di edifici per l'immagazzinamento e l'essiccazione di prodotti agricoli.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

6. Intervento n. 06 – Zona A “Aree agricole”.

Si propone di concedere la possibilità di realizzare fabbricati, destinati allo stoccaggio di cereali, con altezza pari a 11,00 metri alla gronda, in quanto esistono sul mercato rimorchi agricoli la cui altezza a ribaltabile aperto è pari a 9,41 metri..

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

7. Intervento n. 07 – Zona RC 12 “Nucleo urbano di nuova formazione” e zona R16 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”.

Si propone di rettificare il confine tra le due zone urbanistiche, per adeguarlo alla reale frammentazione fondiaria.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

8. Intervento n. 08 – Zone R 30 e R 31 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”.

Si propone di aggiornare la perimetrazione delle due zone omogenee attigue in funzione della reale frammentazione fondiaria.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

9. Intervento n. 09 – RS 3 e RS 8 “Aree urbane aventi carattere storico-artistico-documentario ed ambientale” - CANCELLATO.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

10. Intervento n. 10 – Zona PN 8 “Aree produttive di nuovo impianto” e PC 4C “Aree produttive confermate”.

Si propone di rivedere le previsioni di Piano per quanto attiene alla viabilità in progetto tra le zone PN 8 e PC 4C.

Stralcio cartografia di Piano



P.R.G.C. vigente

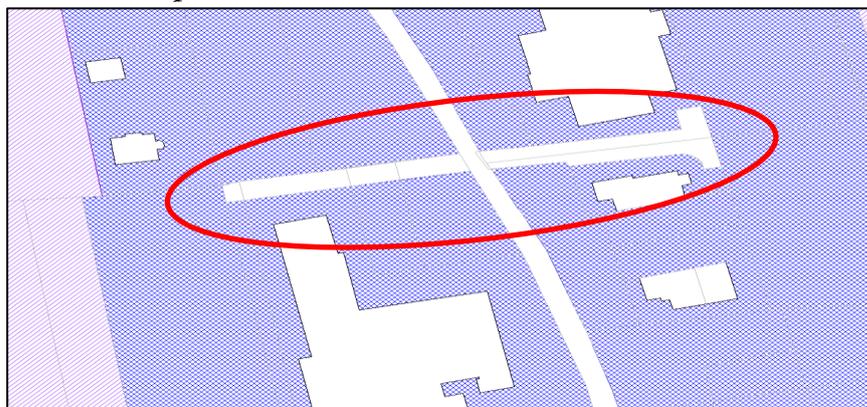


P.R.G.C. in variante



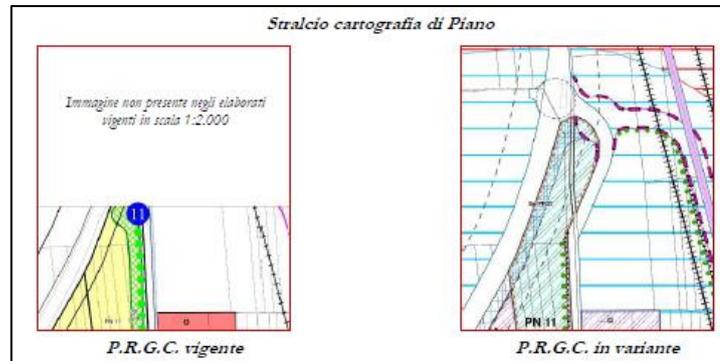
Note:

Poiché i piani viabili non concorrono alla classificazione acustica del territorio, viene stralciata dalla stessa l'area delle sopra richiamate strade:



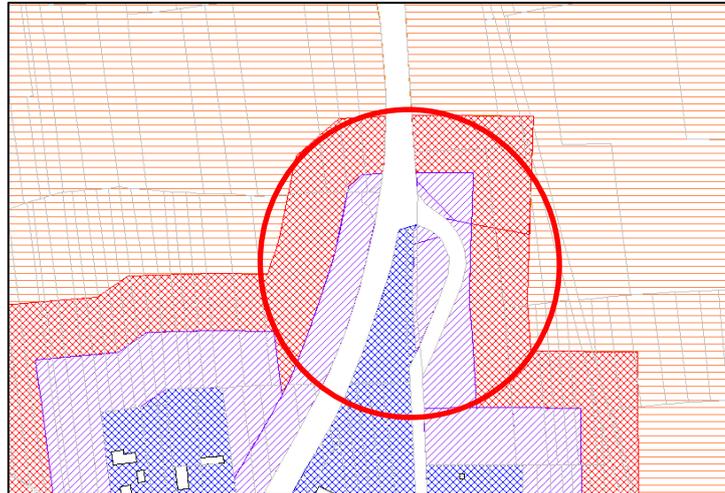
11. Intervento n. 11 – Sedime stradale di via Vigone, innesto sulla S.P. Villafranca-Cardè e zona PN 11.

Si propone che venga aggiornato il tracciato della via Vigone, in prossimità dell'innesto sulla strada provinciale Villafranca-Cardè, individuando correttamente la rotatoria e l'immissione della via Vigone su di essa, recuperando a destinazione produttiva il sedime stradale dismesso.



Note:

Viene aggiornata la mappa con la modifica introdotta:



12. Intervento n. 12 – Eliminazione dalle previsioni di Piano degli interventi conclusi.

Si propone di eliminare dalle previsioni di Piano quegli interventi attualmente ancora previsti ma ormai portati a termine.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

13. Intervento n. 13 – Zone PN 1 “Aree produttive di nuovo impianto” e PC 4E “Aree produttive confermate”.

Si propone, nella zona PN 1, di ridefinire le previsioni urbanistiche inerenti la viabilità e le aree a servizio previste ad ovest, a confine con la zona agricola.

Stralcio cartografia di Piano



P.R.G.C. vigente

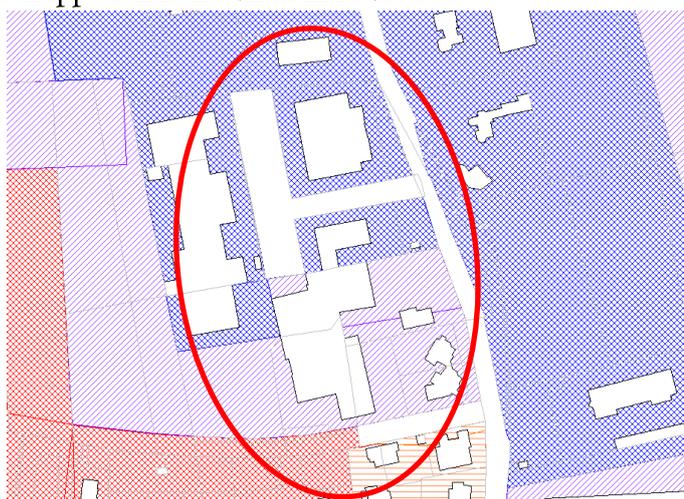


P.R.G.C. in variante



Note:

Viene aggiornata la mappa con la modifica introdotta:



14. Intervento n. 14 – Area SP per “Canile privato” in strada Pancalieri, Borgata Madonna Orti.
Si propone di togliere la destinazione a servizio privato per canile individuata in strada Pancalieri e riportare l’area alla destinazione agricola.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

15. Pista ciclabile e viabilità veicolare in progetto di Piano.
Si propone di aggiornare le previsioni di Piano per quanto attiene la pista ciclabile esistente e la viabilità indicata in progetto ad est dell’abitato di Villafranca Piemonte, in recepimento delle modifiche intervenute sulla viabilità comunale e provinciale.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale (pista ciclabile) e già recepito nei punti precedenti (modifica viabilità).

16. Intervento n. 16 – Zona RS19 “Aree urbane aventi carattere storico-artistico-documentario ed ambientale” – Progetto di Piano del concentrico, Ambito n. 19, Unità di suolo n. IV.
Si propone di consentire la realizzazione di una recinzione di divisione dei cortili, in corrispondenza della dividente catastale le proprietà nell’ambito n. 19, unità di suolo n. IV

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

17. Intervento n. 17 – Zona PC 5, PC 7, PC 11 “Aree produttive confermate” e PN 3 “Aree produttive di nuovo impianto”.
Si propone che vengano ampliate le attuali zone urbanistiche PC 5, PC 7, PC 11B e PN 3 verso la linea ferroviaria e verso la S.P. 139 per consentire fisiologici ampliamenti delle attività esistenti.

Note:

Le aree sono già ricomprese in classe VI.

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

18. Intervento n. 18 – Adeguamento del P.R.G.C. secondo quanto disposto all’art. 6, comma 5, D.Lgs. 114/98 ed art. 29, comma 3b dell’allegato A alla D.C.R. 20 novembre 2012, n. 191-43016.

Si propone l’adeguamento del P.R.G.C. vigente secondo quanto disposto all’art. 6, comma 5, D.Lgs. 114/98 ed art. 29, comma 3b dell’allegato A alla D.C.R. 20 novembre 2012, n. 191-43016.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

19. Intervento n. 19 – RE 10 “Nuova espansione residenziale”.

Si propone di riportare anche nelle tavole di Piano le previsioni contenute degli schemi sinottici della zona RE 10 e contestualmente ridefinire il perimetro della zona e delle subaree.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

20. Intervento n. 20 – Zona RC 1 “Nucleo urbano di nuova formazione”.

Si propone, per l’intervento n. 9/1 della zona RC 1, di eliminare le indicazioni contenute nella Tabella di dettaglio 3-1, colonna “Note”, e riferite alla zona RE 10.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

21. Intervento n. 21 – Zona RS 16 “Aree urbane aventi carattere storico-artistico-documentario ed ambientale” – Progetto di Piano del concentrico, Ambito n. 16, Unità di suolo n. II”.

Si propone di modificare le previsioni di Piano per alcuni fabbricati dell’Ambito n. 16, Unità di suolo n. II, al fine di consentirne l’attuazione.

Note:

Intervento senza ricadute sulla classificazione acustica comunale.

Il progetto della presente variante parziale si compone di un unico intervento, volto a recepire, negli elaborati di Piano, le due nuove Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate L.2.

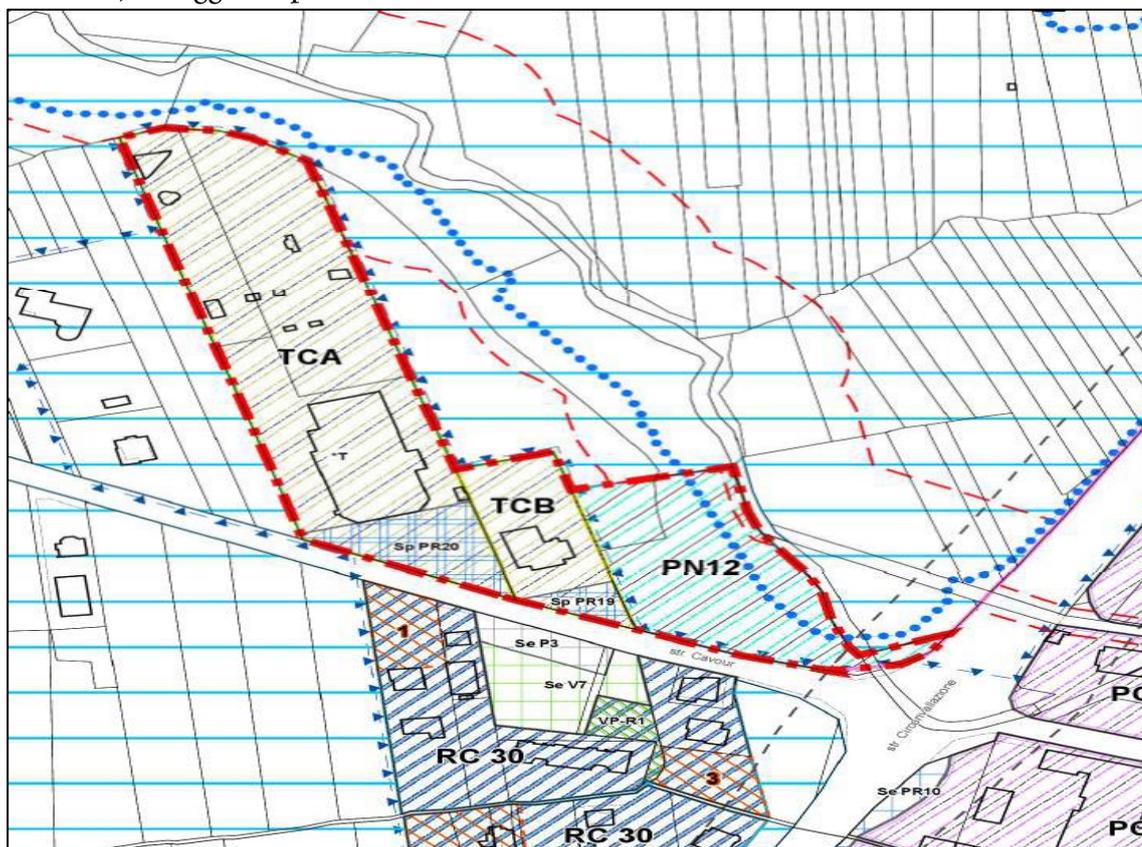
Per comodità di trattazione e di riconoscimento univoco, le due Localizzazioni L.2 sono state indicate con la dicitura L2.1 (quella ubicata ad ovest) e L2.2 (quella ubicata a nord)

1. Intervento n. 01 – Area L2.1.

L’ambito territoriale riconosciuto come localizzazione commerciale urbano-periferica non addensata L2.1 ricomprende alcune aree ubicate ad ovest dell’abitato di Villafranca Piemonte, all’incrocio tra la S.P.139-01 “Airasca-Villafranca-Cardè (CN)” e la S.P. 151 “Villafranca-Cavour-Campiglione-Bibiana”, aree che ricadono, in parte, all’interno della delimitazione del centro abitato, ai sensi dell’art. 5, comma 6, d.p.r. 495/1992 e D.Lgs. 30/04/1992, n. 285.

Tali aree sono ubicate a circa 600 metri dal centro storico del capoluogo, fuori dal perimetro della circonvallazione, e quindi separate in modo netto dal centro abitato principale.

La nuova Localizzazione commerciale L2.1 ricomprende quindi aree già parzialmente edificate, con edifici destinati ad attività di ristorazione ed edifici destinati, un tempo, a discoteca, ma oggi completamente abbandonati ed inutilizzati.

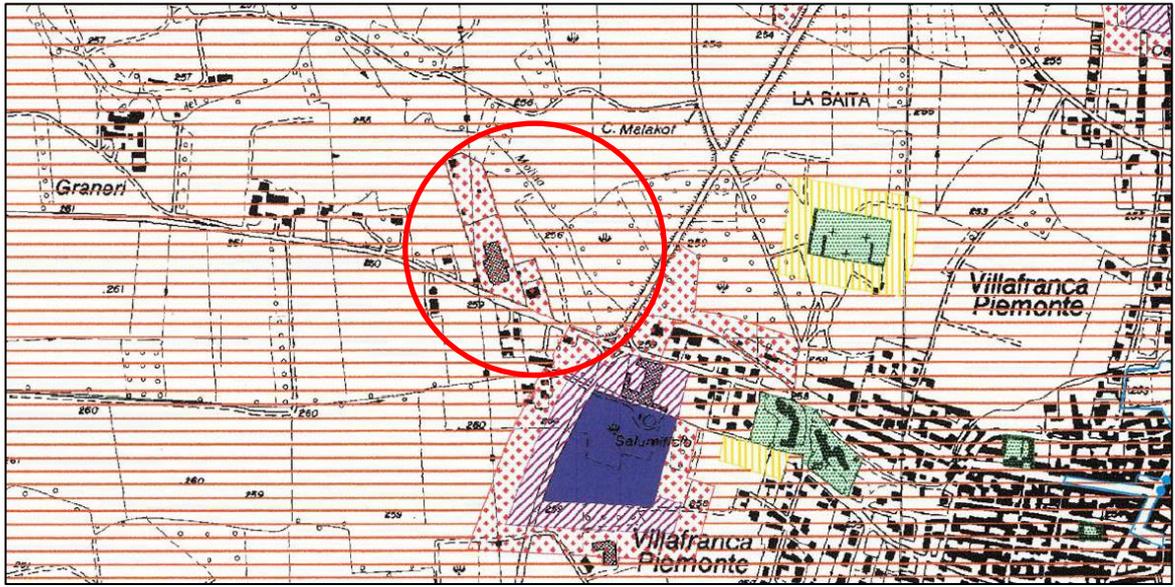


Estratto Tav. P3.1 P.R.G.C. adottato, con indicazione area di intervento – Fonte Elaborato Variante 33

Legenda	
 Confini comunali	
Zone agricole	
 A - Aree per attività agricole	
Zone residenziali	
 RC - Nuove aree urbane consolidate	
 VP-R - Verde privato	
Zone produttive	
 PC - Aree produttive o terziarie confermate	
 PN - Aree produttive o terziarie nuove	
Zone turistiche	
 TCA - Aree turistiche confermate	
Zone per servizi pubblici esistenti (art. 21 L.R. 56/77)	
 Se V - Aree a parco, gioco e sport	
 Se P - Aree a parcheggio	
 Se PR - Aree afferenti le attività produttive	
Zone per servizi pubblici in progetto (art. 21 L.R. 56/77)	
 Sp PR - Aree afferenti le attività produttive	
Impianti e strutture di interesse comune	
 Viabilità	
Fascia di rispetto stradale e ferroviaria	
 - - - Fascia di rispetto stradale	
Fasce corsi d'acqua	
 - - - Fascia corsi acqua art. 29, punto 1), lett. b) L.R. 56/77 - 100 m	
 Perimetrazione lotti di completamento	
 Vasca di laminazione	
 Argine di delimitazione della vasca di laminazione	

Note:

L'area interessata dalla Variante, è caratterizzata da una presenza di Classi III e IV:

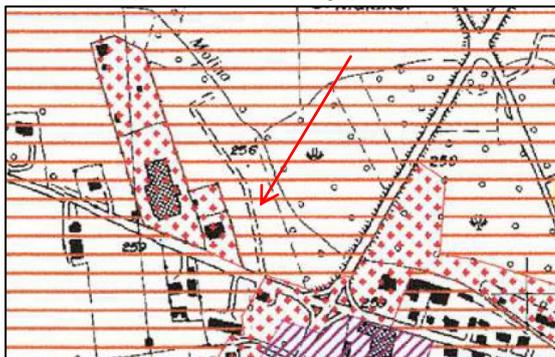


Estratto Classificazione Acustica vigente – Fonte Comune di Villafranca Piemonte

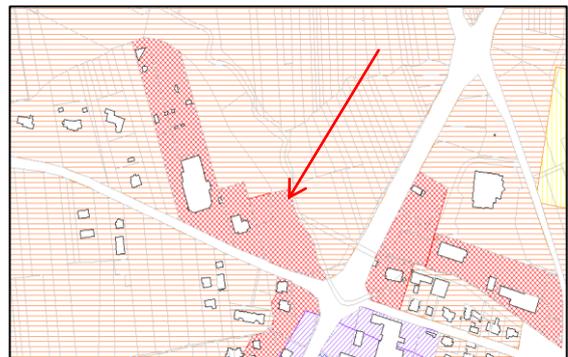
Per quanto le aree possano già ritenersi conformi, in quanto nella Classe III possono coesistere civili abitazioni e piccole attività commerciali, si propone una modifica della Classificazione Acustica, omogeneizzando l'area a classe IV.

Tale condizione rende sicuramente più fruibile l'area dal punto di vista commerciale, ma mantiene un buon grado di salvaguardia nei confronti delle civili abitazioni presenti in quanto, con l'applicazione del criterio di immissione differenziale, di fatto si applica il valore più cautelativo per l'eventuale potenziale disturbo arrecato dalle nuove attività.

Si propone, pertanto, la seguente modifica:



Zonizzazione vigente



Zonizzazione in modifica

2. Intervento n. 02 – Area L2.2.

L'ambito territoriale riconosciuto come localizzazione commerciale urbano-periferica non addensata L2.2 ricomprende alcune aree ubicate nord dell'abitato di Villafranca Piemonte, all'incrocio tra la S.P.139-01 "Airasca-Villafranca-Cardè (CN)" e la S.P. 139 "Orbassano-Volvera-Airasca-Villafranca", aree ubicate appena all'esterno della delimitazione del centro abitato, ai sensi dell'art. 5, comma 6, d.p.r. 495/1992 e D.Lgs. 30/04/1992, n. 285.

Tali aree sono ubicate al termine di via Vigone, a circa un chilometro dal centro storico del capoluogo, lambite da assi stradali di primo livello.

Dal punto di vista urbanistico tali aree sono riconosciute:

- in parte quali aree PC "Aree produttive terziarie confermate", indicate dal Piano quali aree già edificate e dove è confermata la destinazione in atto. Nello specifico sono individuate con le sigle PC 18
- in parte quali aree PN "Aree produttive o terziarie di nuovo impianto", indicate dal piano quale aree inedificate da destinare ad attività produttive e terziarie.

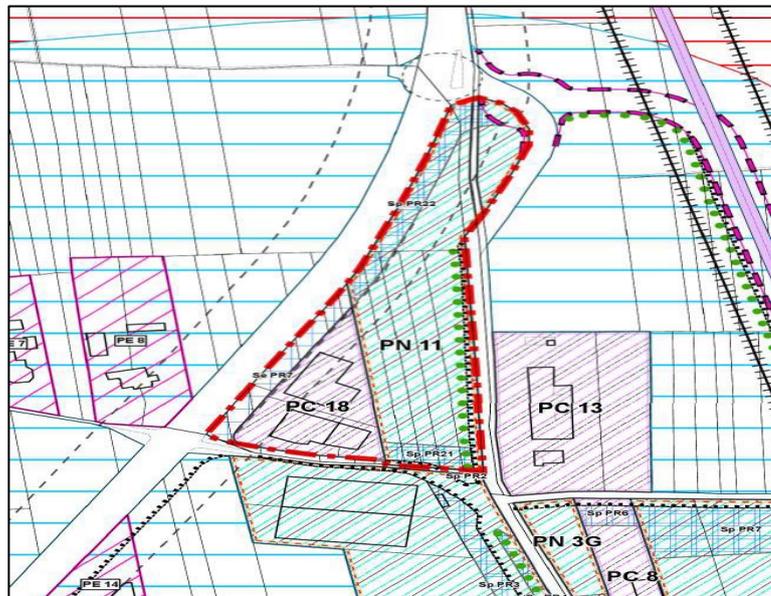
Nello specifico sono individuate con la sigla PN 11

Parte delle aree sono inoltre destinate a servizio, in particolare a parcheggio pubblico a servizio delle attività esistenti (Se PR7).

Infine, per la zona PN 11 il Piano individua planimetricamente l'ubicazione delle aree a servizio in progetto.

Le previsioni di Piano per la zona PN 11 riguardano anche la dismissione e la realizzazione dell'ampliamento di via Vigone e dell'innesto a rotatoria della viabilità tangenziale all'edificato esistente, destinato ad accogliere la viabilità sia veicolare sia ciclabile.

La nuova Localizzazione commerciale L2.2 ricomprende quindi anche aree già parzialmente edificate, con presenza di edifici in parte destinati ad attività di servizio ed in parte da completare e quindi, al momento, inutilizzati.



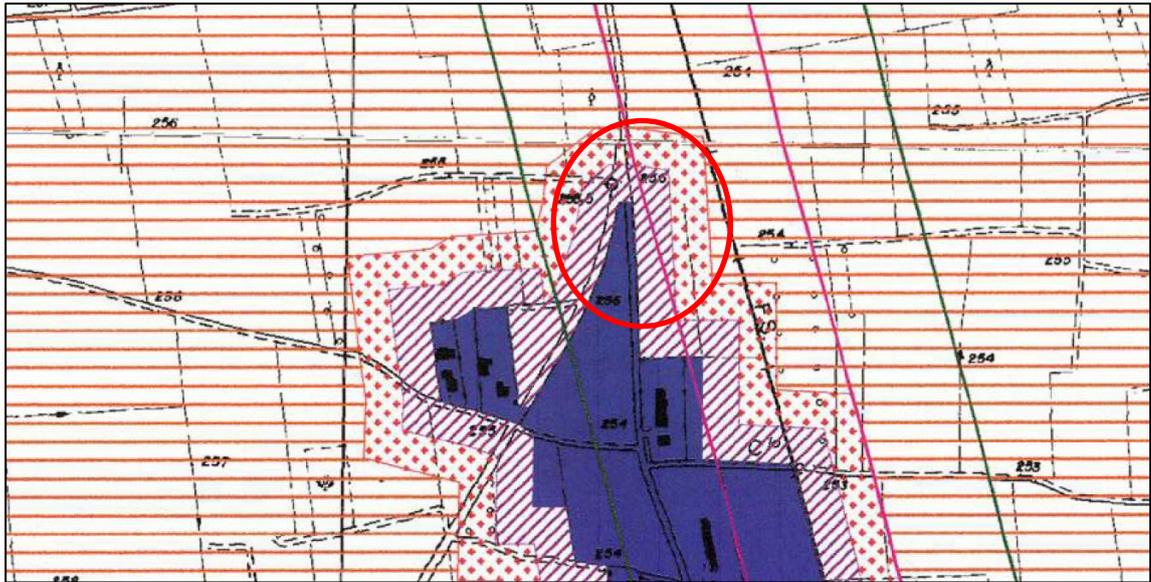
Estratto Tav. P3.1 P.R.G.C. adottato, con indicazione area di intervento – Fonte Elaborato Variante 33

Legenda

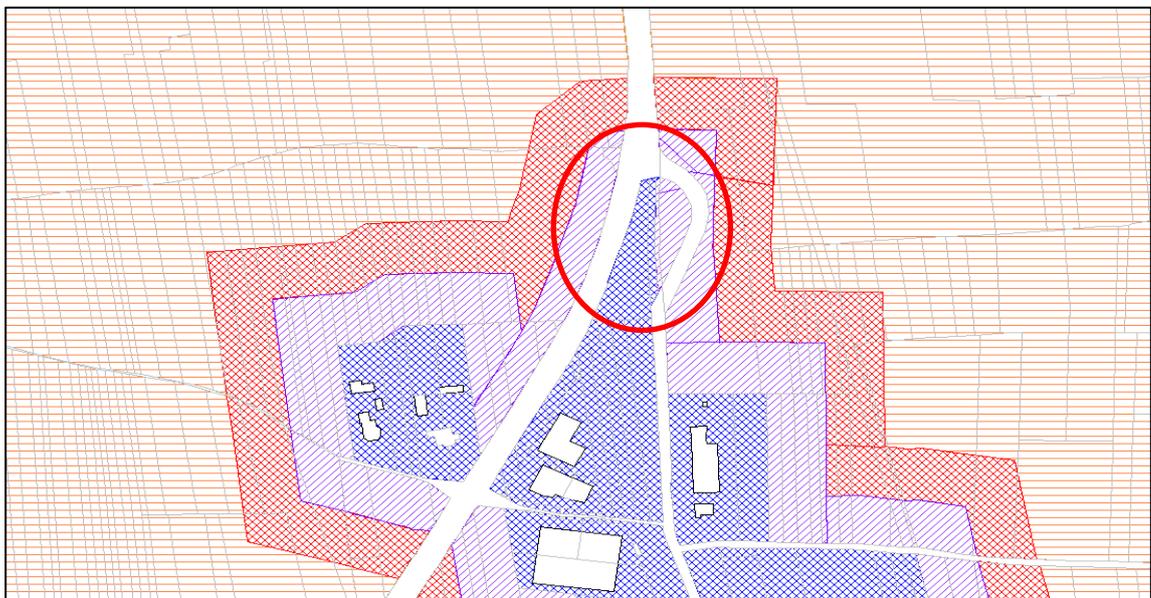
 Confini comunali	Zone per servizi pubblici esistenti (art. 21 L.R. 56/77)
Zone agricole	 Se V - Aree a parco, gioco e sport
 A - Aree per attività agricole	 Se P - Aree a parcheggio
Zone residenziali	 Se PR - Aree afferenti le attività produttive
 RC - Nuove aree urbane consolidate	Zone per servizi pubblici in progetto (art. 21 L.R. 56/77)
 VP-R - Verde privato	 Sp PR - Aree afferenti le attività produttive
Zone produttive	Impianti e strutture di interesse comune
 PC - Aree produttive o terziarie confermate	 Viabilità
 PN - Aree produttive o terziarie nuove	Fascia di rispetto stradale e ferroviaria
Zone turistiche	 Fascia di rispetto stradale
 TCa - Aree turistiche confermate	Fasce corsi d'acqua
	 Fascia corsi acqua art. 29, punto 1), lett. b) L.R. 56/77 - 100 m
	 Perimetrazione lotti di completamento
	 Vasca di laminazione
	 Argine di delimitazione della vasca di laminazione

Note:

L'area interessata dalla Variante, è caratterizzata da una presenza di Classi IV, V e VI:



Estratto Classificazione Acustica vigente – Fonte Comune di Villafranca Piemonte



Estratto Classificazione Acustica così come modificata al paragrafo 2.1 - punto 11

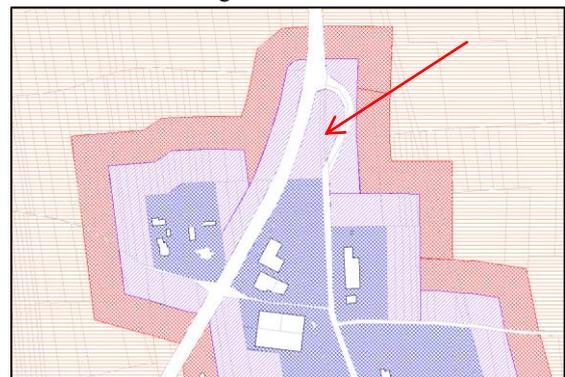


Fotogrammetria dell'area

Si propone, anche per uniformità di gestione del territorio, la seguente modifica:



Zonizzazione vigente



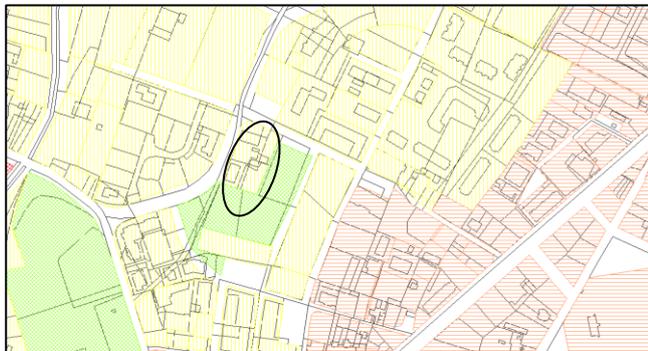
Zonizzazione in modifica

Si propone un declassamento a Classe V della punta dell'attuale classe VI. Questo permette di uniformare tale classe senza allargarla con eventuali nuove fasce cuscinetto, stante anche la modifica dell'incrocio e la contestuale modifica delle aree di classificazione acustica.

2.3 Variante Strutturale 4

La numerazione che segue ricalca la numerazione degli Argomenti così come elencati sulla documentazione di Variante al PRGC:

1. A seguito di vendita di tale area da parte del Comune al privato attuale proprietario, la destinazione urbanistica viene conseguentemente adeguata con l'inclusione di detta porzione nell'area residenziale.



L'area è già inserita in classe II, pertanto compatibile con quanto previsto in variante.

2. Modifica dell'art. 86 delle N.d.A del P.R.G.C. vigente.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
3. Modifica volta alla rettifica delle tavole 1C e 2H con l'eliminazione del "detrattore ambientale" erroneamente indicato sull'area di proprietà dei proponenti.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
4. Modifica consistente nella modifica dell'indice di edificabilità di area in località S. Sebastiano n°2.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.

5. Modifica della perimetrazione del comparto n. 16 a “Ristrutturazione urbanistica” in Via Cuneo, al fine di consentire al proponente l’adozione di tipologie edilizie qualitativamente migliori, coerenti con gli obiettivi di riqualificazione dell’intera Via Cuneo.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
6. Modifica di nuovo innesto stradale previsto sulla S.S. n. 28 (Via Mondovì) dall’attuale P.R.G.C. in prossimità del Comparto produttivo ancora da attuarsi indicato nelle Norme come “Capoluogo – a est di via Mondovì (Comparto nord)” delle “Aree produttive di nuovo impianto” (Art. 53 delle Norme di Attuazione).
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
7. Revisione e localizzazione della fascia di rispetto autostradale in località frazione Loreto.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
8. Quota minima della dotazione arborea di pertinenza delle aree a parcheggio.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
9. La variante è volta alla rettifica del richiamo normativo dell’art. 30 comma 5, come di seguito specificato ... Omissis
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
10. La variante è volta alla rettifica del richiamo normativo che le Norme di Attuazione riportano all’articolo 36 comma 4, con rimando al Codice della Navigazione Aerea, un riferimento normativo desueto, quello relativo all’art. 715 bis della L. 58/36, articolo che, insieme a quelli del capo III del Codice, è stato oggetto di revisione e sostituzione, secondo quanto riportato all’articolo 3 del D.lgs. 9 maggio 2005 n. 96 dell’art. 30 comma 5.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
11. Modifica dell’articolo 38 “Aree residenziali a capacità insediativa esaurita”.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
12. Modifica capacità edificatoria dello S.U.E.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.

13. Nel testo delle Norme di Attuazione permangono in alcuni articoli, delle terminologie tramandate dal previgente P.R.G.C. relative alla denominazione di “tangenziale” e “superstrada”: il presente argomento di variante si limita alla mera sostituzione di dette terminologie con la denominazione più corretta e specifica, ovvero quella di Strada Statale n. 231.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
14. Nell’ambito dell’iter di approvazione del vigente Piano Regolatore, l’Art. 70 “Costruzione di fabbricati di servizio” è stato sottoposto a modifica volta ad introdurre una specifica agevolazione per la realizzazione di volumi atti all’”accoglienza di personale temporaneo non residente” con riferimento a determinate tipologie di aziende agricole frutticole.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
15. Nell’ambito delle aree agricole l’altezza massima è usualmente fissata in m. 7,50.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
16. Nell’ambito dell’iter di approvazione del vigente Piano Regolatore, l’Art. 74 “Interventi “una tantum” ammessi in zona agricola normale” è stato sottoposto a modifica volta ad introdurre una specifica agevolazione per la realizzazione di volumi atti al ricongiungimento familiare.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
17. Modifica dell’articolo 78 delle Norme di Attuazione inerente la “Matrice delle distanze per gli interventi ammessi in zona agricola.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
18. Specificazioni varie e definizioni di strada, strada vicinale, ecc....
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
19. Introduzione di una lettera c bis) al comma 7 dell’articolo 101.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
20. Quota di parcheggi privati di pertinenza.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.

21. In sintesi le modifiche approvate sono relative alla variazione della perimetrazione di alcune zone di insediamento commerciale individuate dalla vigente programmazione commerciale; nella fattispecie della zona A1 del Centro Storico che viene leggermente ridotta verso sud, e della zona A3 di Via Marconi che viene resa coerente alla zona A1 ed ampliata al fine di comprendere anche parte della piazza Dompè e piazza Foro Boario.
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.
22. Mappali n. 23, 127, 505, 509, 511, 512, 513, 520, 524 del FG. 124, istanza di variante volta a trasformare la destinazione di parte di tale area in misura pari a 2.000 mq. da “Area residenziale a capacità insediativa esaurita” di cui all’art. 38 delle N.d.A ad “Area residenziale di completamento” di cui all’art. 39 delle N.d.A..
Questo tipo di intervento non modifica in alcun modo la classificazione acustica, pertanto si può correttamente considerare conforme, in quanto non soggetto a normativa acustica.

3 MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

In questo capitolo verranno trattate tutte le fasi di modifica della classificazione acustica.

Come visto nel capitolo 1, le fasi operative in cui si scompone l'operazione di rivisitazione della classificazione acustica del territorio risultano in tutto 5: dalla Fase 0 alla Fase IV.

Per comodità di esposizione, i successivi paragrafi saranno riferiti espressamente ad ognuna delle seguenti fasi operative.

3.1 Fase 0

3.1.1 Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici

Come già premesso, la strategia operativa del metodo prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali esclusivamente per mezzo di sistemi informatici.

La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali, sono stati forniti dalle banche dati del Comune di Villafranca Piemonte.

Si sono radunati i seguenti dati informatizzati con requisiti sia geografici che tabellari, ritenuti necessari e da utilizzare per la realizzazione del progetto:

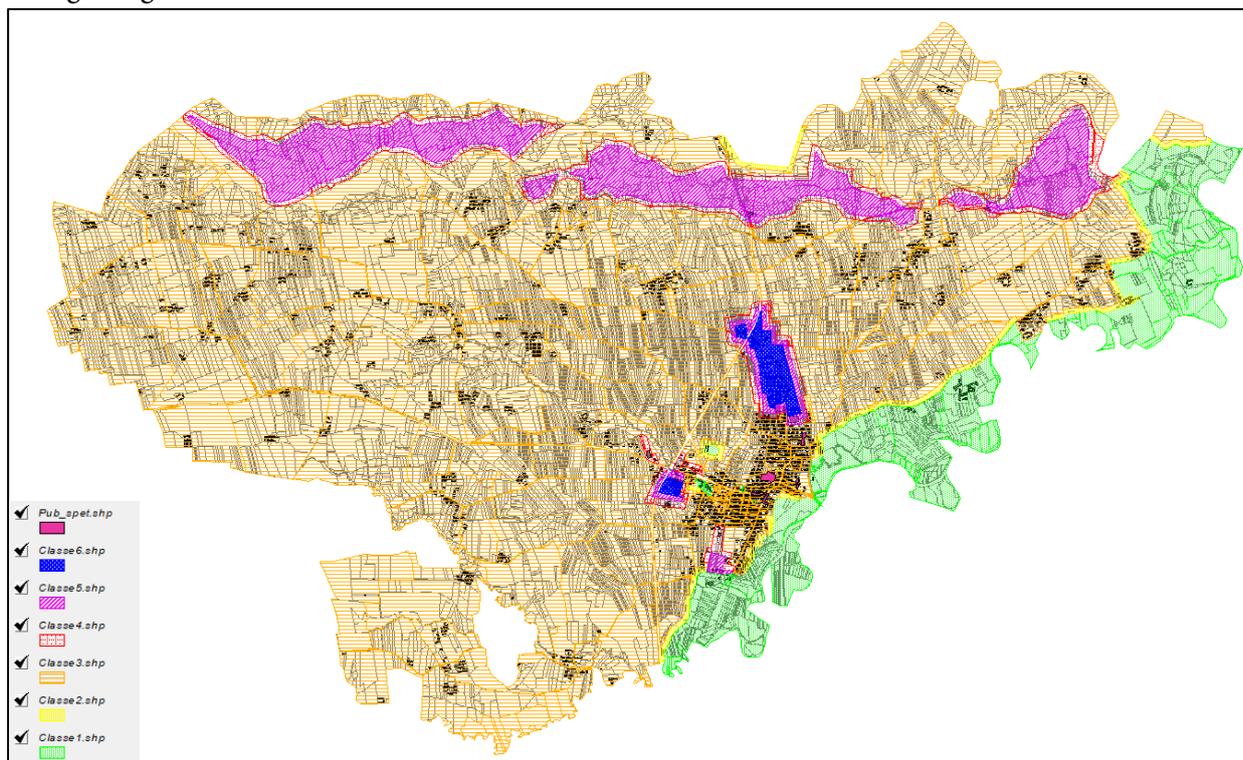
- Mappe gis dei perimetri degli edifici;
- Mappe gis delle particelle catastali;
- Confini comunali;

Inoltre si è proceduto alla digitalizzazione dell'attuale Classificazione acustica producendo:

- Mappe gis della classificazione acustica;

3.1.1.1 Mappa GIS della Classificazione acustica

Partendo dalla mappa cartacea e/o in formato pdf, si è riprodotta la stessa mappa su supporto digitale georeferenziato:



3.1.1.2 Mappa GIS base catastale

La mappa fornita, risulta quella già compendiate al paragrafo 1.3 di questo documento.

3.1.1.3 Principali dati

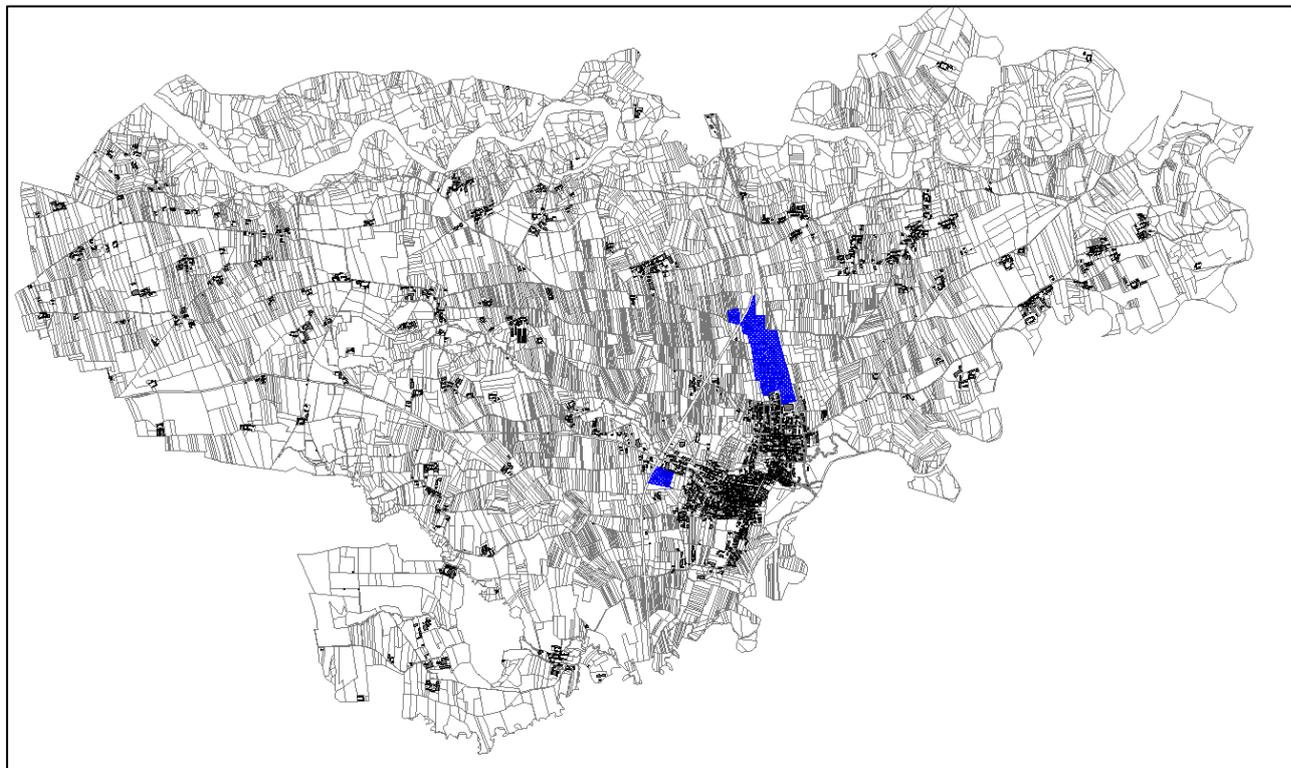
Comune: Villafranca Piemonte.
 Coordinate: Lat. 44° 46' 47,64" Nord
 Long. 7° 30' 05,40" Est
 Altitudine: 253 (media)
 Altitudine Minima: 249 mt
 Altitudine Massima: 288 mt
 Escursione Altimetrica: 39 mt
 Zona Altimetrica: pianura
 Superficie: 50,79 kmq

3.1.1.4 Poligoni del PRG in variante

Le varianti al PRG sono quelle già compendiate al capitolo 2 di questo documento.

3.1.1.5 Carta Tematica aree esclusivamente industriali

Nel territorio del Comune di Villafranca Piemonte, esistono alcune aree già definite dal piano regolatore come “Esclusivamente industriali”, che rimangono invariate rispetto alla precedente classificazione adottata.



Estratto zonizzazione acustica con evidenziale in blu le sole aree di Classe VI

3.1.1.6 Carta Tematica aree pubblico spettacolo

Da informazioni reperite direttamente dalla classificazione acustica esistente e dagli Uffici Comunali, si sono identificate le seguenti zone e/o aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo:



L'attuale classificazione acustica non identifica aree di pubblico spettacolo al di fuori del Capoluogo.

3.2 Fase 1 – Analisi delle norme tecniche – Elaborazione bozza di zonizzazione

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale. Trattandosi di una variante alla classificazione acustica del territorio Comunale, si è proceduto all'inserimento delle variazioni di cui ai capitoli 2 di questo documento, partendo dalla classificazione acustica esistente.

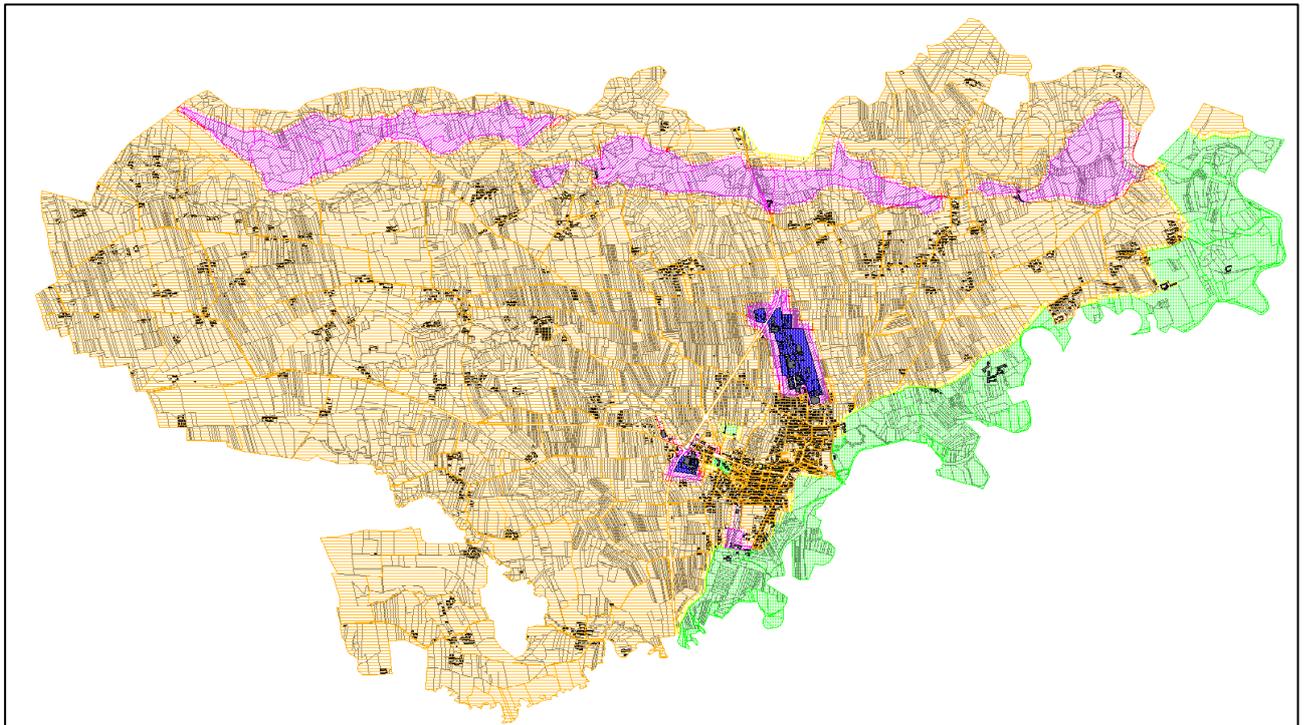
Oltre a quanto sopra, si è inoltre provveduto a:

- Stralciare le aree relative ai piani viabili.
- Armonizzare le aree con le effettive destinazioni di utilizzo del territorio.

Per quanto concerne la rappresentazione grafica delle aree della classificazione acustica, la stessa seguirà la seguente tabella:

Classe	Colore	Motivo
I	Verde	punti
II	Giallo	linee verticali
III	Arancione	linee orizzontali
IV	Rosso	crocette
V	Viola	linee inclinate
VI	Blu	Tinta unita

Ne è scaturita la seguente planimetria generale:



Planimetria generale Fase I

3.3 Fase 2 – Analisi territoriale e perfezionamento bozza di zonizzazione

La seconda fase operativa del metodo si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

Nel caso specifico, le aree in modifica sono state identificate univocamente ed hanno ricevuto dedicata classe acustica.

Ne consegue che la mappa acustica rimane identica a quella della Fase I.

3.4 Fase 3 – Omogeneizzazione della Classificazione Acustica

Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, la normativa prevede che l'unità superficiale minima di riferimento, corrisponda all'isolato.

In altre parole, nella Fase III occorre uniformare la classe acustica dei poligoni costituenti l'isolato, applicando questo processo solo a quelle aree che risultino avere una dimensione superficiale inferiore a 12.000 m² circa (valore limite minimo definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica).

Essendo, il presente intervento, riferito ad una revisione di una classificazione Acustica esistente, la classificazione stessa risulta già omogeneizzata.

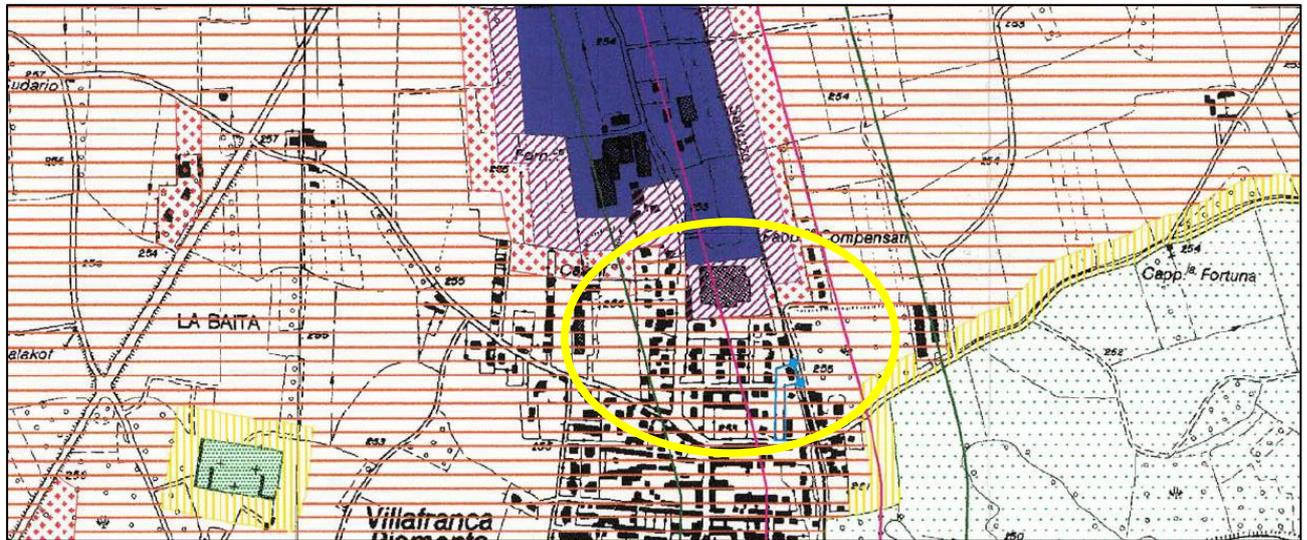
La mappa della fase III coincide con quella della Fase I e II.

3.5 Fase 4 – Inserimento Fasce cuscinetto e Fasce pertinenza infrastrutture trasporti

Si procede all'identificazione ed eventuale modifica degli accostamenti critici, così come espressamente previsto dall'art. 1 e 2 della DGR. 85-3802.

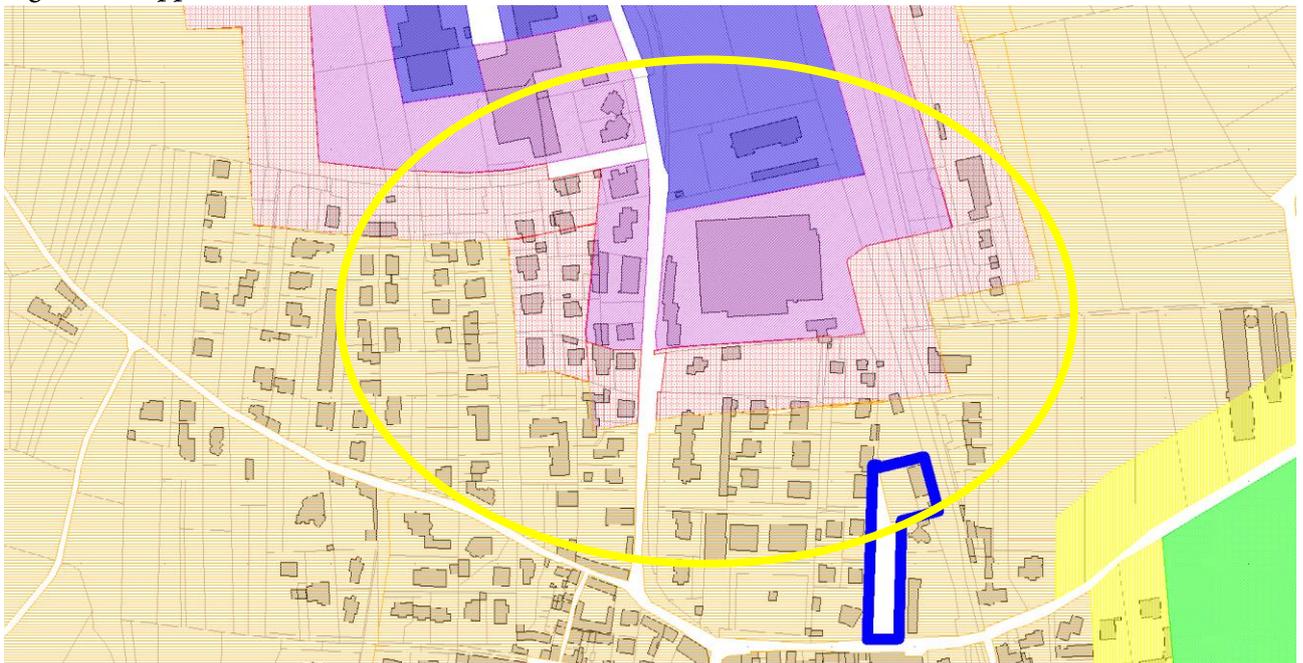
3.5.1 Accostamento critico 1 – Area industriale

Si è identificato un accostamento critico nell'area industriale di Villafranca, con salti di classe V-III: si procede all'inserimento dell'opportuna fascia cuscinetto.



Mappato attuale

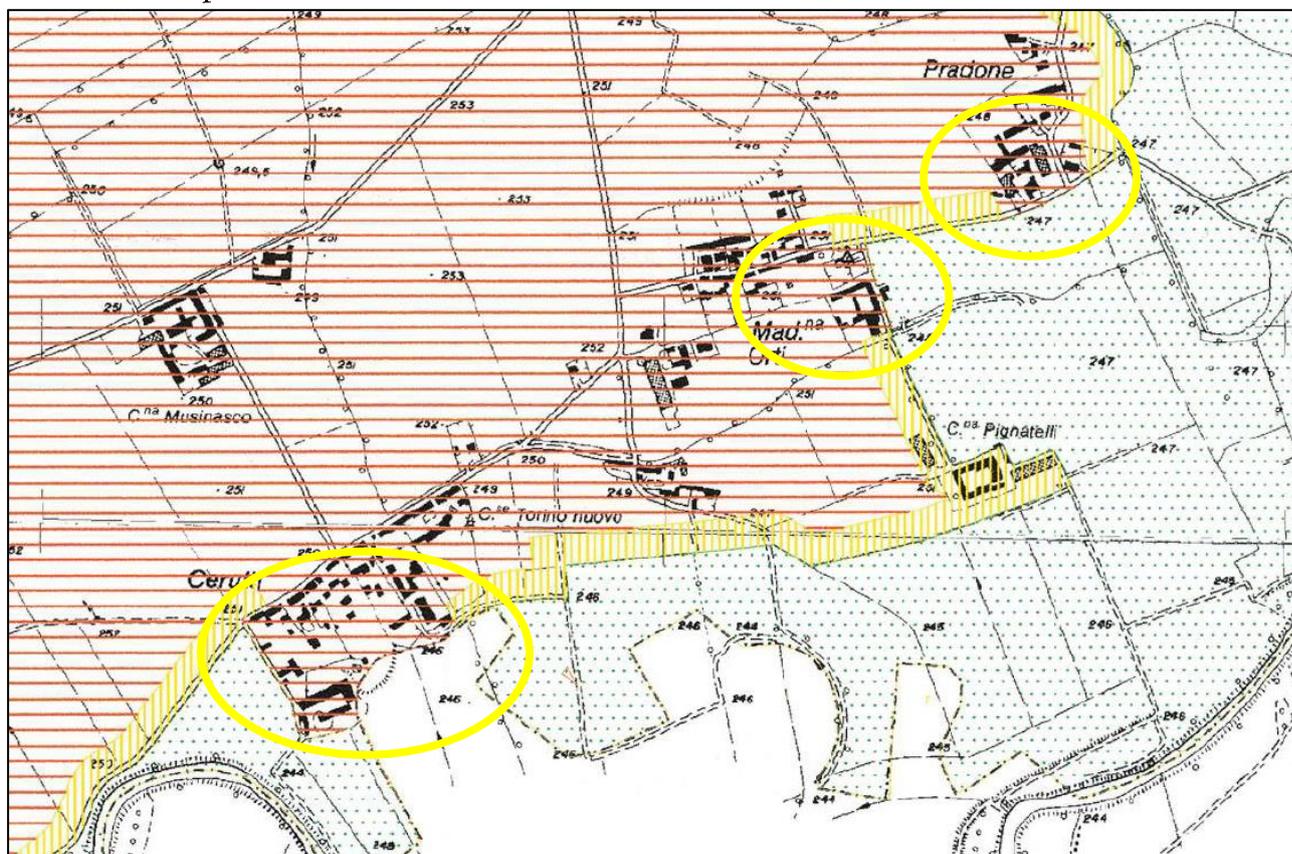
Si procede introducendo una fascia cuscinetto di 50 mt tutt'attorno all'area di classe 1, ottenendo la seguente mappa:



Mappa senza accostamento critico

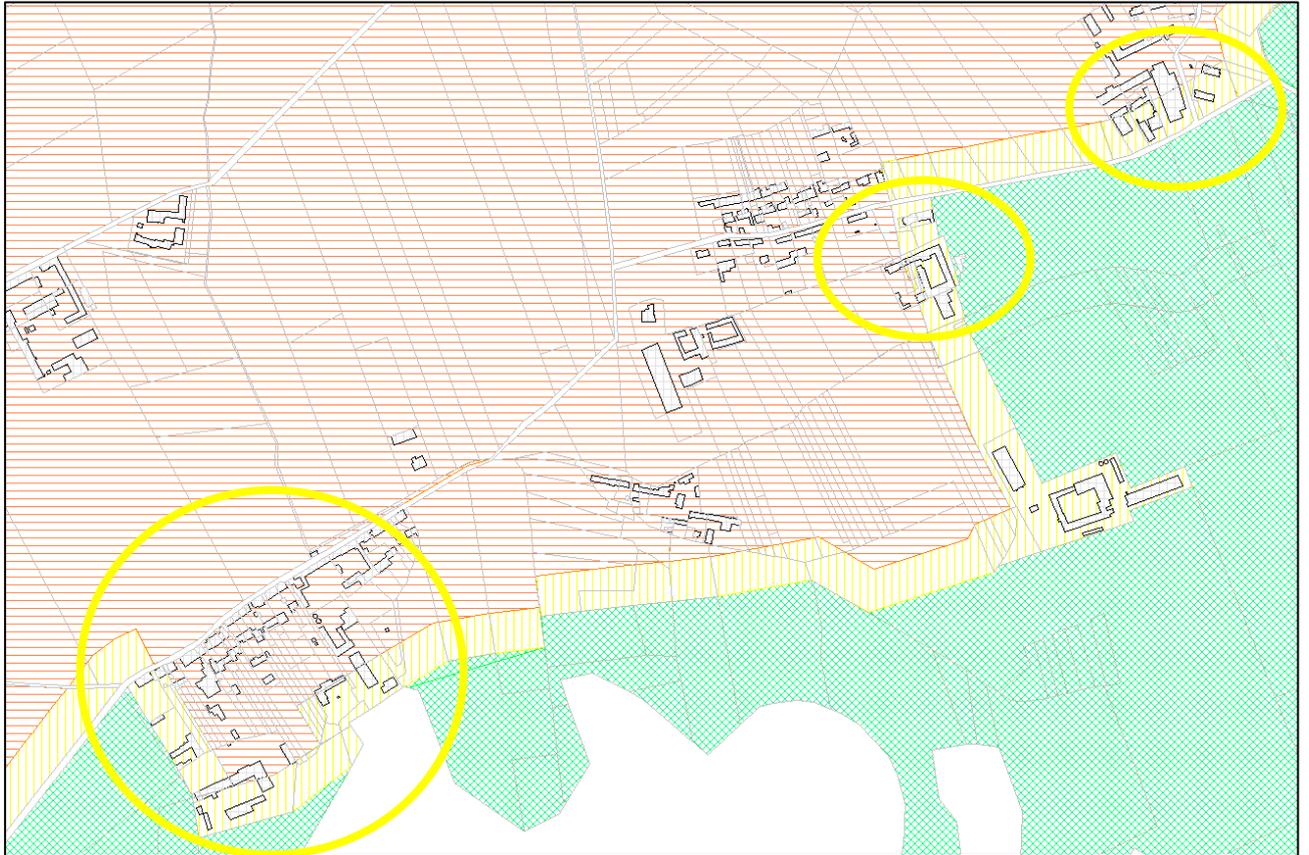
3.5.2 Accostamento critico 2 – Località Pradone, Madonna degli Orti e Cerutti

Si è identificato un accostamento critico Classe I-III in località Pradone, Madonna degli Orti e Cerutti in aree non completamente urbanizzate.



Mappa stato attuale

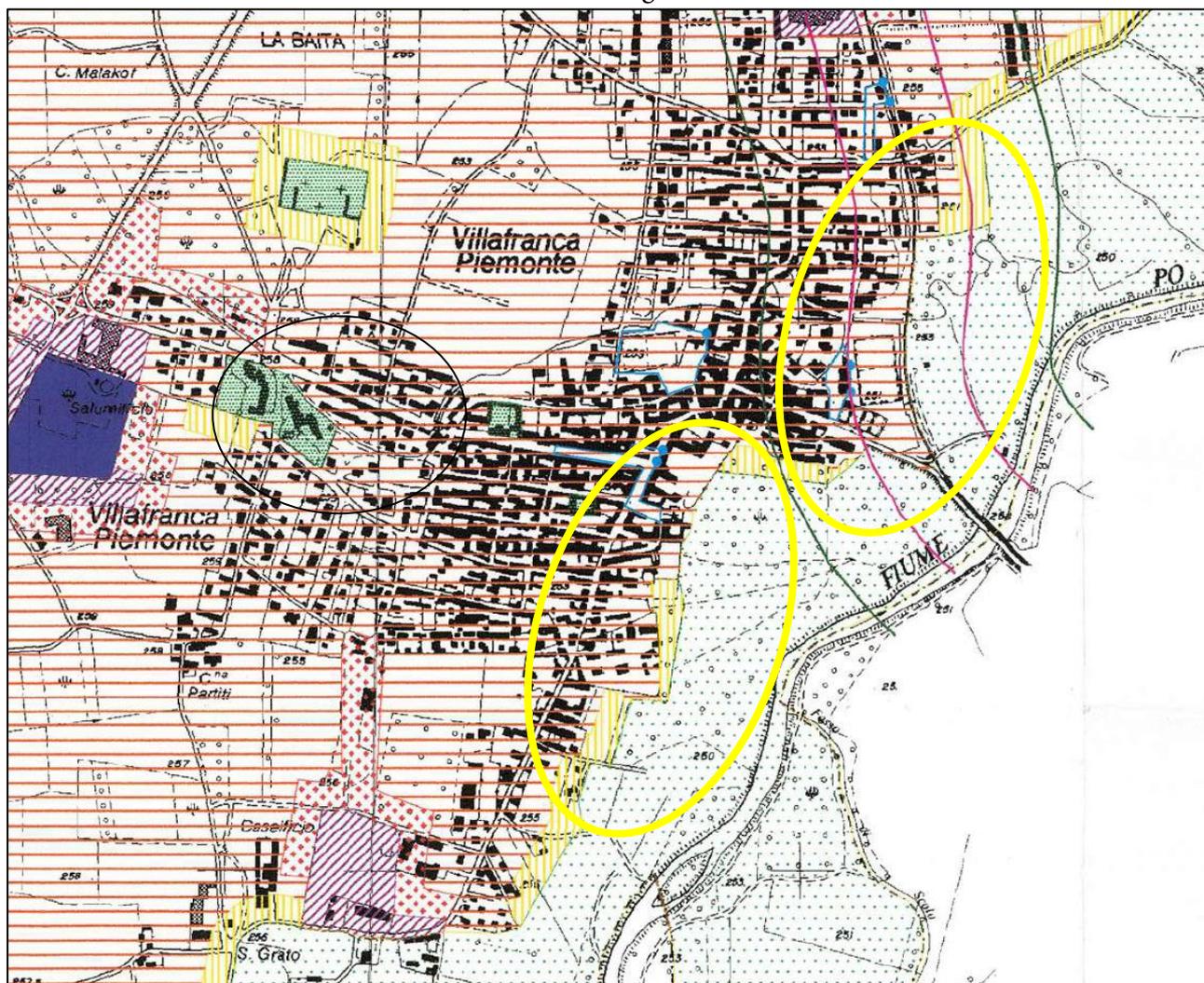
Si procede all'annullamento dell'accostamento critico, portando in classe II le aree limitrofe alla classe I:



Mappa senza accostamenti critici

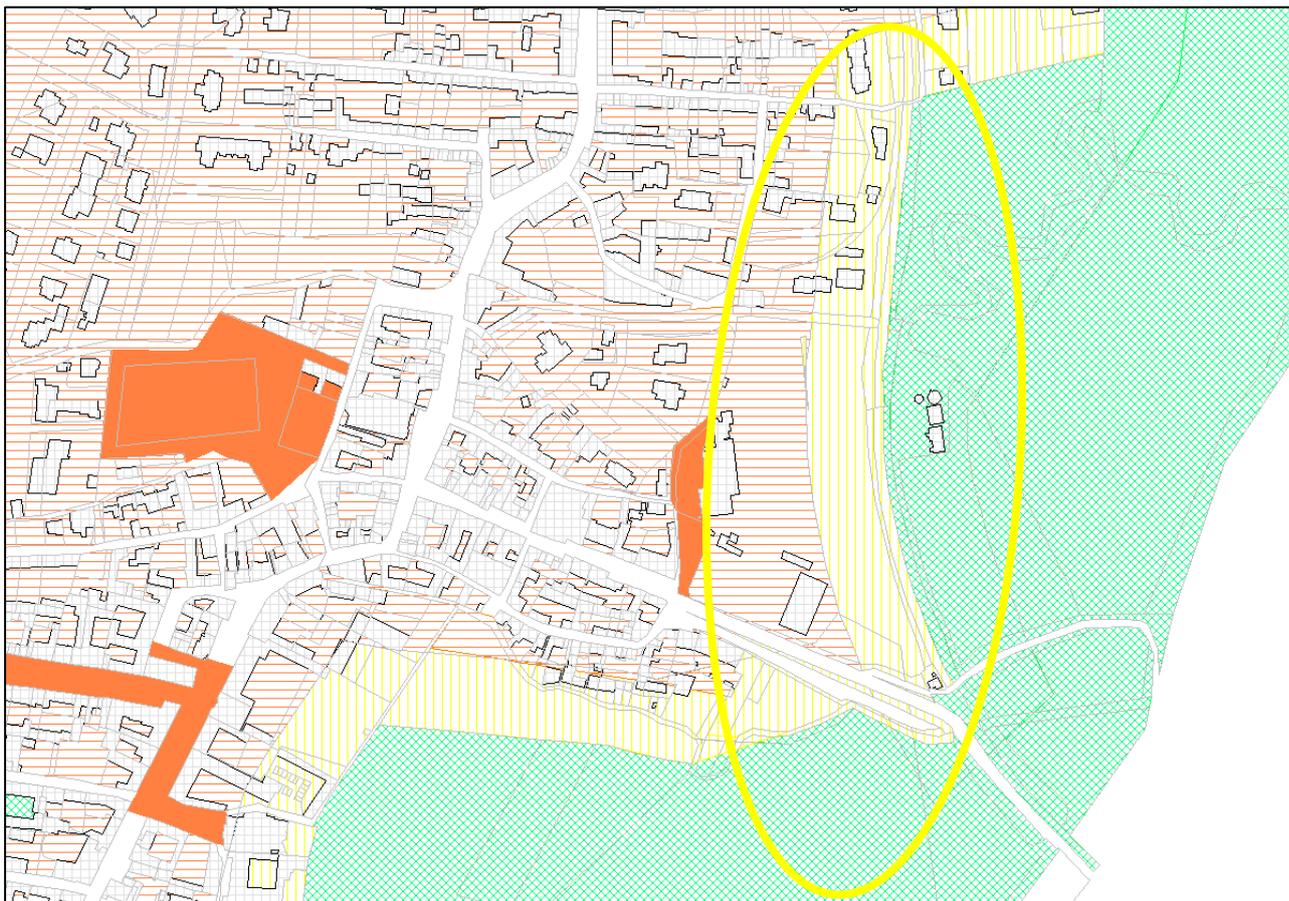
3.5.3 Accostamento critico 3 – Villafranca Piemonte – zona est

Si è identificato un accostamento critico Classe I-III lungo l'area est di Villafranca Piemonte:

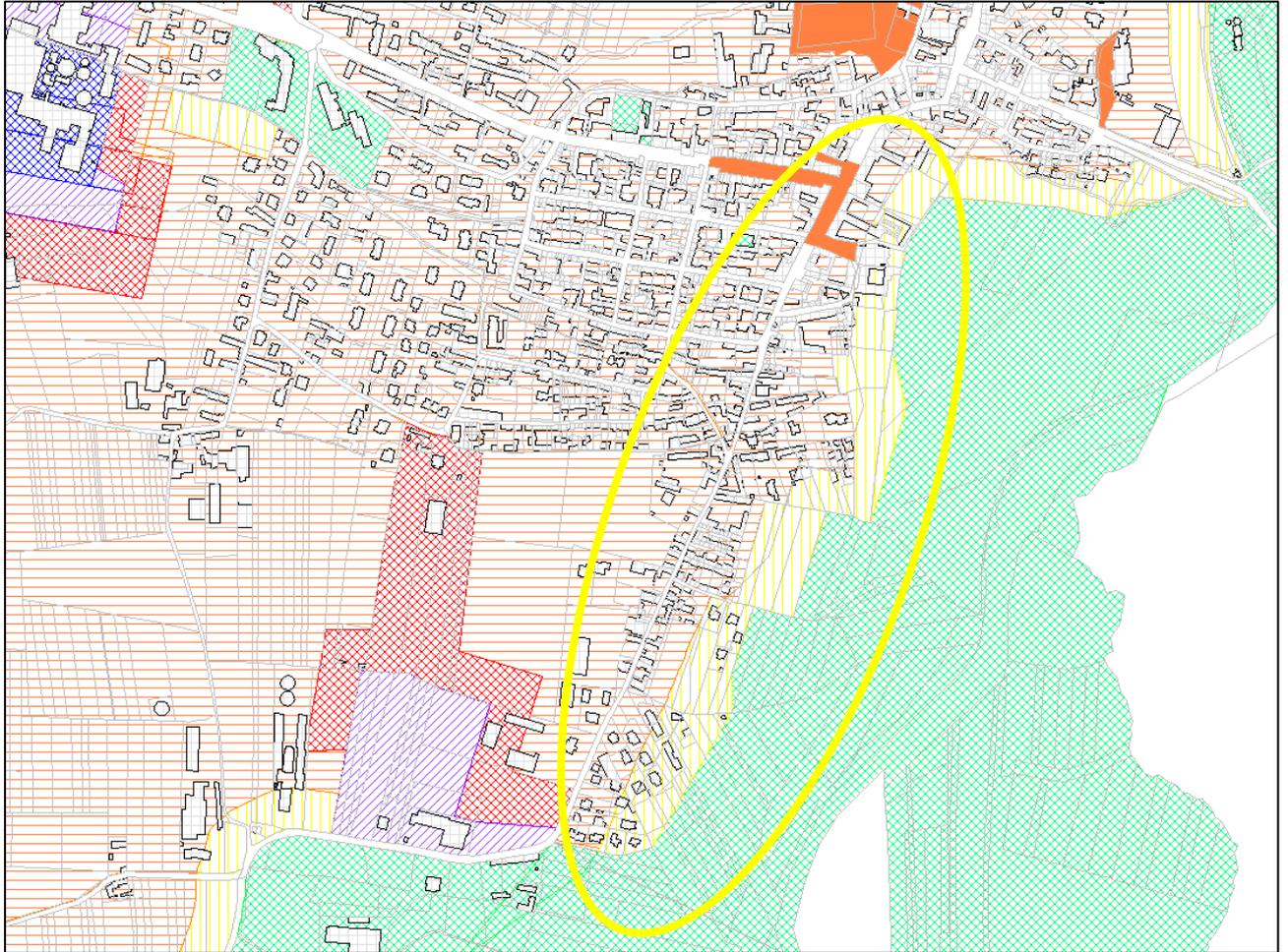


Mappa stato attuale

Si procede all'annullamento dell'accostamento critico, inserendo in classe II le aree limitrofe alla classe 1:



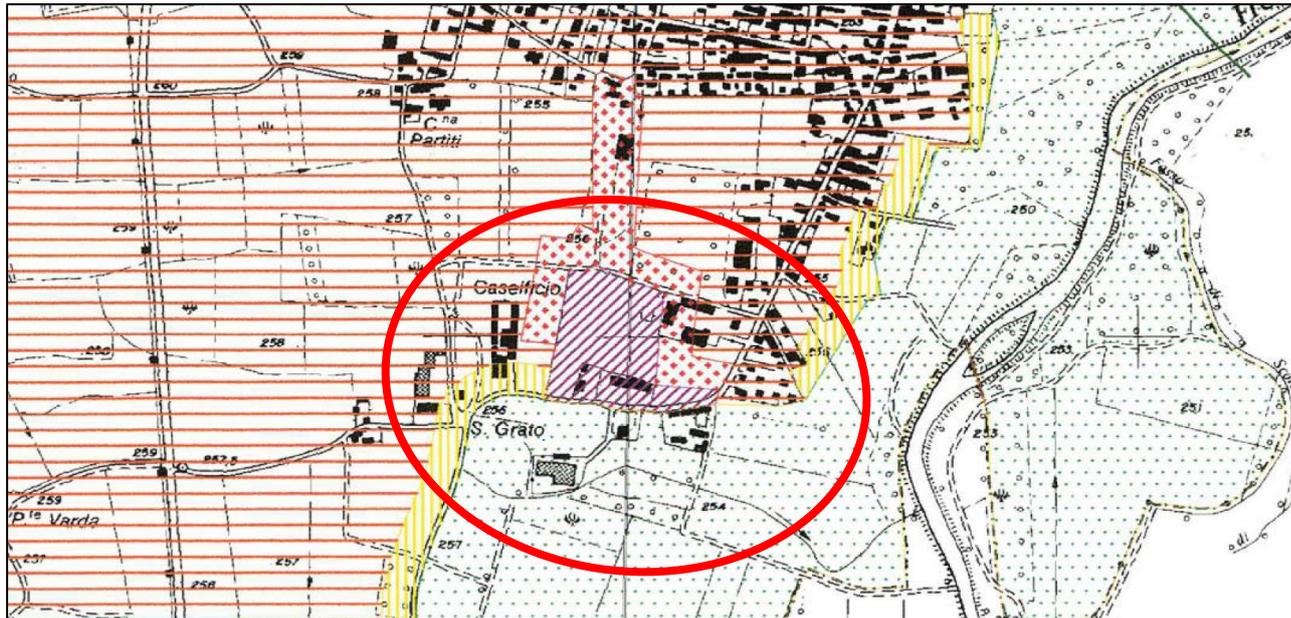
Mappa senza accostamento critico - parte 1



Mappa senza accostamento critico – parte 2

3.5.4 Accostamento critico 4 – Area produttiva sud

Si è identificato un accostamento critico Classe V-III nei pressi dell'area produttiva sita a nord di località Tagliata.



Mappa allo stato attuale

Nel caso in esame, vi è un accostamento critico pre-esistente, tra una classe I ed una classe V. La realtà di utilizzo, impedisce le modifiche necessarie per ovviare a tale situazione, poiché:

- La classe I non può essere innalzata né può ospitare fasce cuscinetto al suo interno.
- L'area produttiva inserita in classe V, già esistente e presente prima della prima classificazione acustica, deve essere inserita in classe V (come è stata inserita), e comunque non potrebbe essere inserita in area inferiore alla IV che non ovvierebbe all'accostamento critico, in quanto la DGR 85-3802, all'art. 3.4, per la Classe III prevede l'assenza di attività produttiva: *“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”*.
- Non esistono spazi sufficienti tra le due aree per inserire delle fasce cuscinetto: vi è solo una strada che divide la classe I dalla classe V.

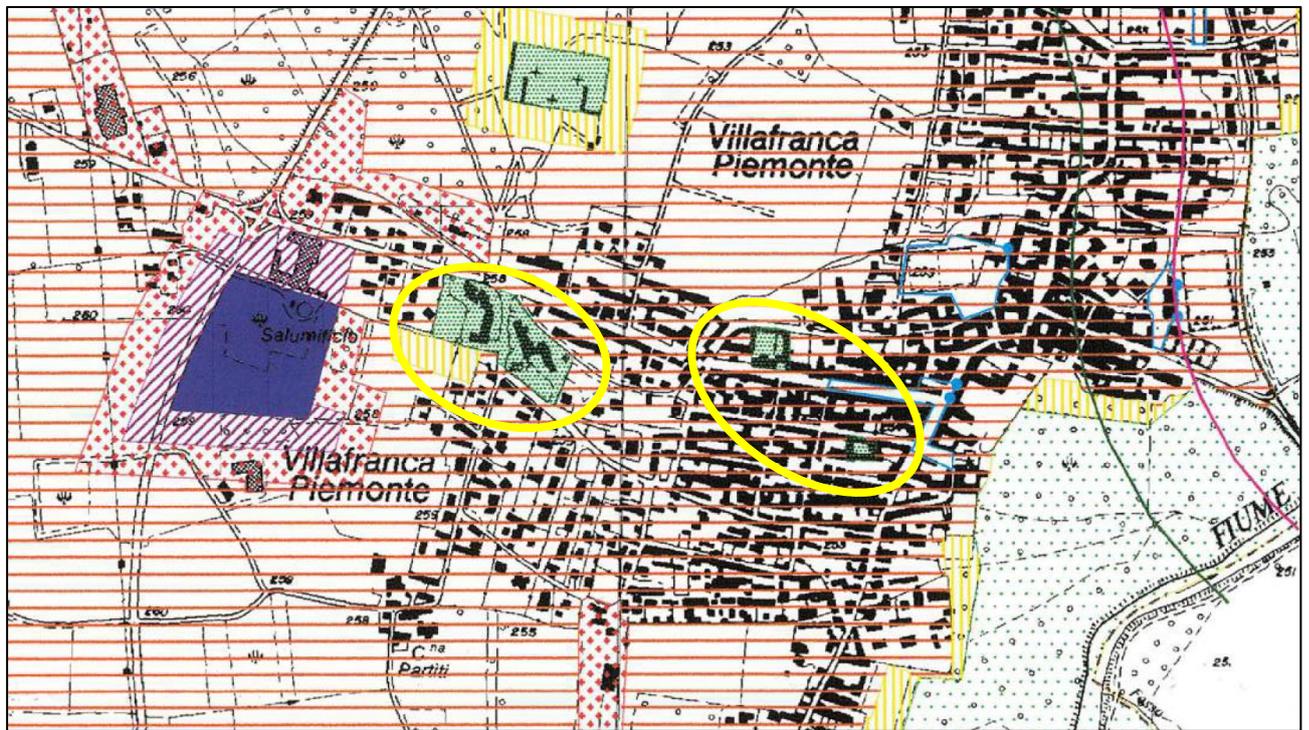
Ai sensi di quanto previsto dall'art.2 comma 6 della DGR 85-3802, detti accostamenti si riconfermano per preesistenti destinazioni d'uso del territorio.

Non essendoci la possibilità oggettiva di operare, dettata dalle superfici minime richieste dalla Normativa vigente, tali aree rimangono invariate.

Si ricorda che, ai sensi della L.R. 52/2000 ed ai sensi della DGR DGR 85-3802, il Comune dovrà provvedere a redigere appropriati piani di risanamento acustico per dette aree, ovvero verificare la rispondenza ai valori normativi delle rumorosità presenti in esse.

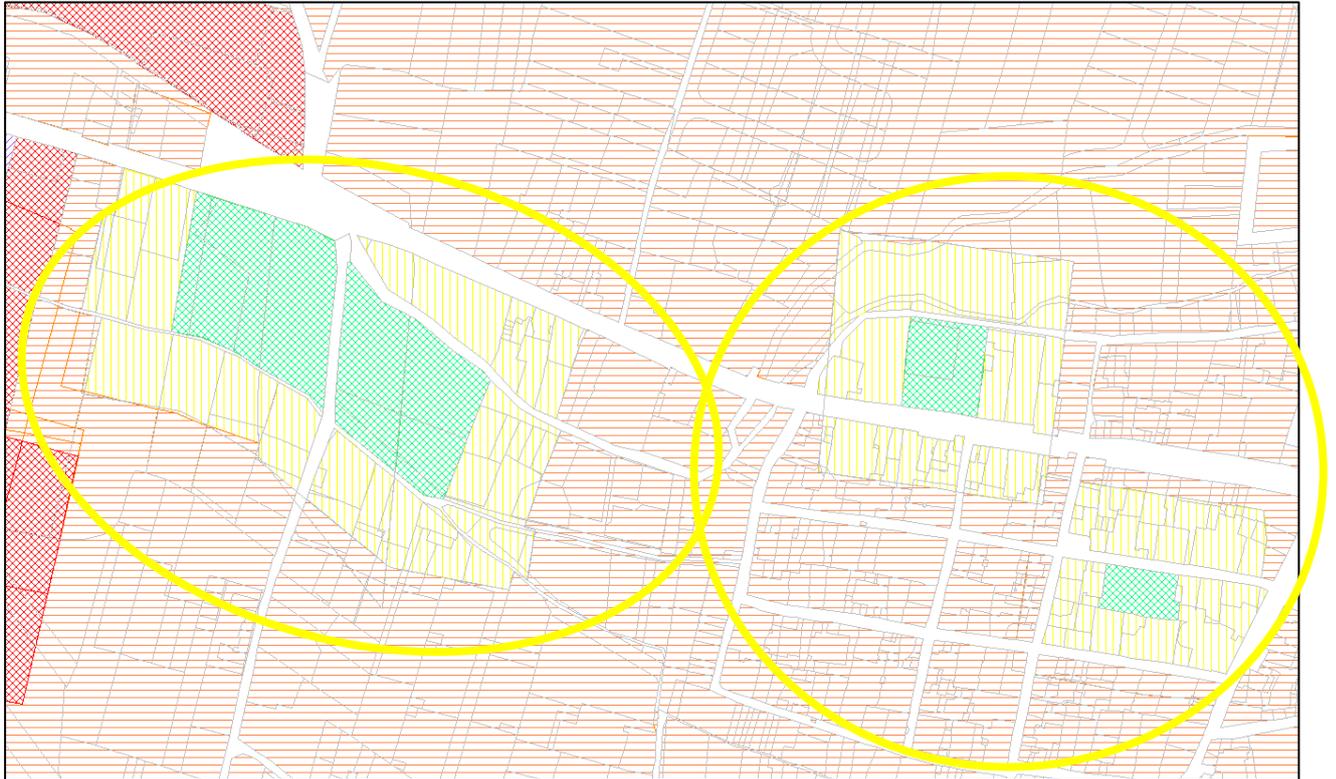
3.5.5 Accostamento critico 5 – Area scuole

Si sono identificati tre accostamenti critici Classe I-III a Villafranca Piemonte, in presenza degli edifici scolastici:



Mappa stato attuale

Si procede all'inserimento delle opportune fasce cuscinetto:



Mappa senza accostamento critico

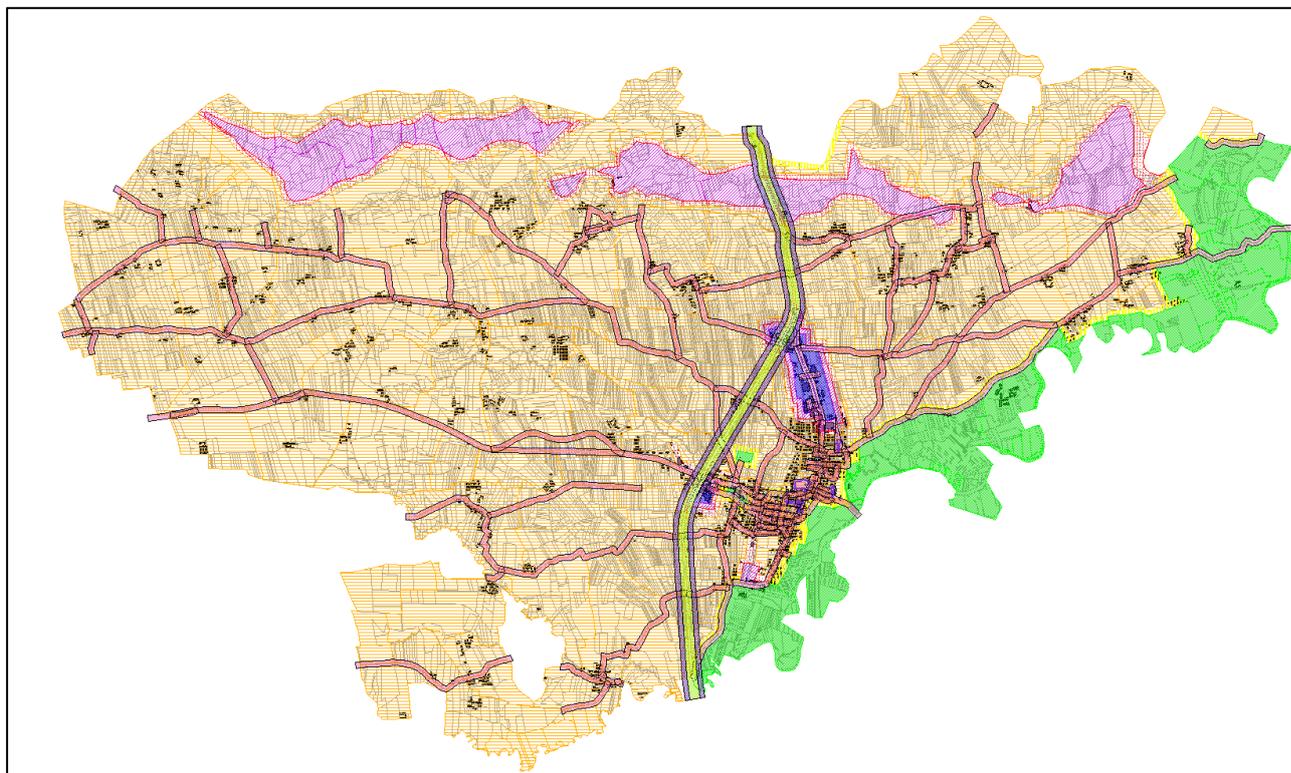
3.5.6 Alienazione fasce pertinenza acustica ferrovia

La ferrovia risulta oramai dismessa, con il sedime ferroviario smantellato, pertanto impossibilitato all'uso.

Per tale motivazione, si alienano le fasce di pertinenza dei piani ferrati dalla classificazione Acustica.

3.5.7 Inserimento fasce pertinenza piani viabili

Si è proceduto inserendo le fasce di pertinenza acustiche dei principali piani viabili presenti sul territorio comunale.



La rappresentazione grafica ha carattere informativo: per quanto concerne le specifiche fasce di pertinenza acustica, si ricorda che le stesse sono dettagliatamente normate dal D.P.R. 30 Marzo 2004 n° 142):

Tipo di strada	Sottotipo a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica metri	Scuole, Ospedali, case di cura e di		Limiti acustici	
			Giorno dB(A)	Notte dB(A)	Giorno dB(A)	Notte dB(A)
A - Autostrada	Secondo Codice della Strada	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale	Secondo Norma CNR 1980 e Direttive PUT	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	65
		Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)			100 (Fascia A)	70
50 (Fascia B)	65		55			
D - Urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e di quartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane secondarie)	100			65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane			
F - Locale		30				

Strade esistenti al 30/04/2004

Tipo di strada	Sottotipo a fini acustici (Secondo DM 05/11/2001 - Norme finz. E geom. Per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica metri	Scuole, Ospedali, case di cura e di		Limiti acustici	
			Giorno dB(A)	Notte dB(A)	Giorno dB(A)	Notte dB(A)
A - Autostrada		250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - Urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane			
F - Locale		30				

Strade realizzate dopo il 30/04/2004 e/o di nuova realizzazione

4 VIDIMAZIONI

La presente Relazione Tecnica è composta da n°51 (cinquantuno) pagine.

La presente Relazione Tecnica ha valore solo se reca in ogni sua pagina il timbro della H.A.R.P. sas ed è controfirmata in questa pagina dal Tecnico Competente.

Chivasso, 12 Luglio 2019

Il tecnico competente

Geom. Gabriele Ferraris

Consulente del Giudice e Perito Acustico del Tribunale di Torino
Perito Esperto, iscriz. ruolo 2000-05-26/0769 della prov. di Torino
Tecnico competente in acustica ambientale
D.D. 184 del 06-05-1999 Regione Piemonte

